



Enna, la “scuola” dei presidenti entranti

Due giornate di intensa formazione col DGE Francesco Milazzo



All'hotel Federico II, a Enna Bassa, il Distretto Rotary Sicilia e Malta ha tenuto il 18 e 19 aprile il seminario di istruzione (Sipe) dei presidenti eletti nei 92 club del Distretto per l'anno rotariano 2015-2016: una giornata e mezzo di preparazione a tutto campo – seguita con molta attenzione e assiduità - per un anno di servizio rotariano all'insegna del motto del presidente internazionale Ravi Ravindran “Siate dono nel mondo”. Dopo il saluto del presidente del Club di Enna, ospitante, Ugo Alongi, il governatore distrettuale per il 2015-16 Francesco Milazzo ha presentato lo staff distrettuale e ha illustrato i suoi intendimenti per l'anno, improntati al recupero della sostanza dei valori dell'associazione che

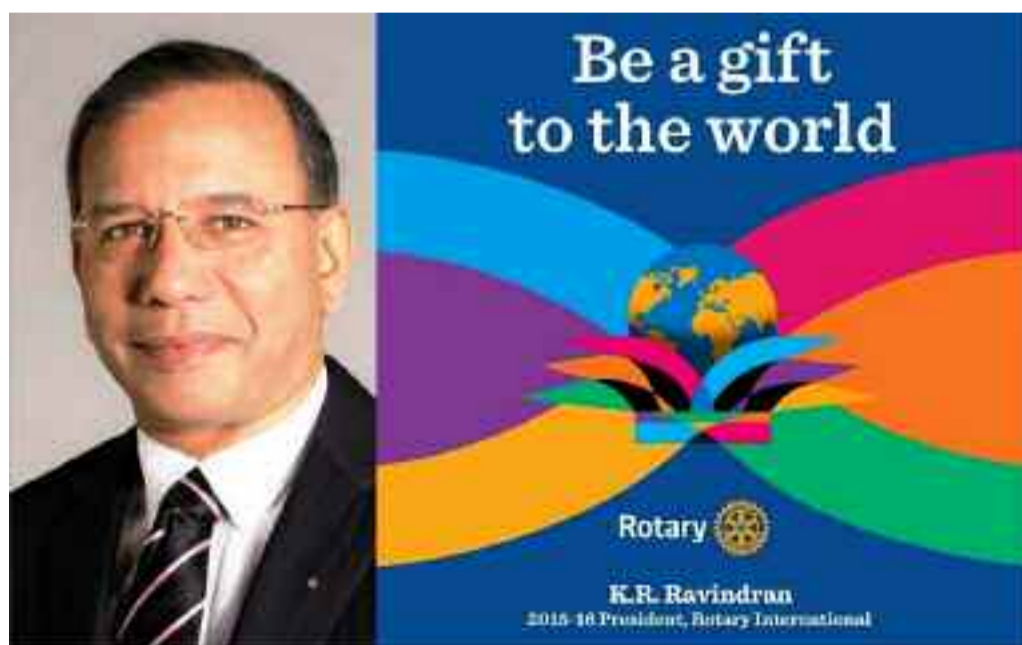
sorriere); sul cerimoniale rotariano (Antonio Tarro, prefetto distrettuale); “La Rotary Foundation: informazione e impegno” (Elisa Gumina, presidente sottocommissione distrettuale sovvenzioni RF), “L'effettivo: attualità e prospettive” (Gaetano Lo Cicero, past governor e presidente della commissione distrettuale per l'espansione), “Continuità strategica e strategia della continuità” (Nunzio Scibilia, governatore eletto per il 2016-17), “Comunicazione rotariana dentro e fuori il Rotary” (Giorgio De Cristoforo, delegato per l'informazione rotariana), “Uso e buon uso delle risorse informatiche” (Carlo Napoli, delegato alle risorse multimediali distrettuali); “Parlare al pubblico e farsi ascoltare” (John de Giorgio, governatore designato 2017-18), “La Task Force della Zona 12: obiettivi”, e “L'Immagine esterna del Rotary: più servizio e leadership” (Salvo Sarpietro, past governor e presidente della commissione distrettuale per le pubbliche relazioni), “Gli appuntamenti dell'anno 2015-16 (Brunella Bertolino, responsabile eventi distrettuali), “Work in progress” (Lina Ricciardello), “i progetti dell'anno: Spazio neutro-il Rotary pro familia; Co-

Il messaggio del DG Vaccaro

Il DG Giovanni Vaccaro non era presente al SIPE di Enna, poiché è andato a rappresentare il Distretto al concomitante RYLA nazionale, svoltosi ad Asti. Vaccaro ha mandato un cordiale messaggio al DGE Francesco Milazzo:

Caro Francesco, porgo un sentito e affettuoso saluto a te, al tuo staff, agli Assistenti e ai Presidenti del 2015-16. Sotto la tua guida esperta e professionale, con i virtuosi rotariani che ti affiancano, il Distretto farà tanti passi avanti. Naturalmente assicuro ogni mano d'aiuto che possa esservi utile, nell'ottica della continuità dell'azione. Da Asti, dove oggi termina il Ryla nazionale, mi scuso per l'assenza e anche a nome dei Colleghi 14-15 auguro buon lavoro per il Sipe distrettuale.

Un abbraccio corale
Giovanni



dovranno prevalere su liturgie stanche e controproducenti. Le parole di Milazzo hanno sicuramente intercettato un sentimento diffuso tra i presenti (e in genere tra i rotariani del Distretto), come hanno dimostrato le ripetute espressioni di consenso e di applauso. L'istruzione è proseguita con comunicazioni su “Ruolo e responsabilità dei presidenti eletti” (l'istruttore distrettuale Antonio Randazzo), sull'amministrazione del Club (Franco Pitanza, segretario distrettuale; Maurizio Pettinato, co-segretario distrettuale; Rosario Indelicato, te-

noscere per vincere- il Rotary per la prevenzione sanitaria; Amorevolmente insieme - Il Rotary per i siblings (Giancarlo Modena, Giuseppe Failla, Antonio Prestipino). Quindi sul tema “Presidenti uscenti ed entranti: esperienze e “inesperienze” a

confronto” hanno parlato Pia Pollina (uscente RC Milazzo) e Antonio La Spina (incoming Palermo Est). Nel corso del SIPE Marianna Milazzo, moglie del governatore, ha tenuto un incontro con i coniugi dei presidenti, coinvolti pure attivamente nell'attività di servizio rotariano.





“Coesione, efficacia, sostanza” per il 2015-16



*Il DGE Milazzo: “Attivi nel servizio, senza cincischiamenti: l'etica rotariana non è negoziabile”
Esortazione alla sobrietà nelle spese: “Per la visita del governatore può bastare un cocktail”*

tore entrante Milazzo. L'esortazione a essere attivi nel servizio prima d'ogni cosa, rifuggendo da cincischiamenti comodi ma inconcludenti (Milazzo ha ripreso un'efficace frase di Ravindran che, utilizzando a sua volta Tagore, si è chiesto: passeremo i nostri giorni cambiando e ricambiando le corde dei nostri strumenti ma senza cantare la canzone?); l'appello all'inestimabile valore non negoziabile dell'etica rotariana; la semplificazione delle prassi e l'attenzione verso una comunicazione che dia del Rotary un'immagine compatta, senza pericolose derive verso messaggi che rischiano di dare all'Associazione una non meritata, per altro, immagine di frivolezza, tuttavia inevitabile quando si propagano notizie di attività che, ottime ai fini dell'affiatamento interno, rischiano all'esterno di distorcere l'idea comune del Rotary. Quell'idea che, solo se positiva, attrarrà i possibili nuovi soci indispensabili per rinsanguare un sodalizio che da troppo tempo stagna su un risicato mantenimento dell'effettivo (il relatore vede «uno scollamento tra il Rotary e la società non rotariana (ma potenzialmente “rotarizzabile”) che lo circonda. E' come se avessimo allestito un'Università che rischia di restare sempre con gli stessi studenti (e anzi fatica a trattenere quelli che ha) o un luna park che attira, ma fino a un certo punto, sicché il pubblico arriva ai suoi cancelli, qualcuno entra ma i più passano liscio». Milazzo ha poi informato sugli ultimi sviluppi della lotta alla polio per la quale, seppur con tutta la prudenza necessaria, si parla del 2018 quale anno della sua definitiva eradicazione.

Nel discorso del DGE un omaggio altresì alla leadership di prim'ordine che nei decenni il Distretto ha saputo esprimere: non già una laudatio di circostanza, ma un severo ammonimento affinché il Distretto si confermi fucina di ottimi leader come finora li ha saputi scegliere tutti indistintamente. Isoliamo i carrieristi, evitiamo i capitomboli che cattivi capi possono in poco tempo far fare a un'associazione dalle consolidate prassi positive.

Milazzo è poi tornato su un tema che gli è caro ai fini di un Rotary che sappia curare i propri “vizi e vizietti”. Le contrapposizioni spesso troppo esagerate nei Club; l'asfittico isolamento in cui gruppi

“ Ma come essere “dono nel mondo”?
Ricordandoci sempre di quanti doni noi e le nostre famiglie abbiamo ricevuto cosicché possiamo spogliarci di un po' dell'egoismo che ci contraddistingue insieme al tornaconto, offrendo il nostro aiuto agli altri (non necessariamente sempre e solo economico), guardando negli occhi la sofferenza senza limitarci a compatirla e passando all'azione col nostro talento, le nostre conoscenze, le nostre capacità e i nostri sforzi ”

“ Siamo o non siamo dei leader? In questo caso leadership vuol dire idea vincente, idea recuperata in un patrimonio culturale, informativo e professionale di livello superiore quale è il nostro e attuata conseguentemente grazie a quella fitta e proficua ragnatela di relazioni che possono accelerare una pratica, far fare una cosa al migliore professionista che per quella cosa si trovi sul campo, avere la sicurezza di imbatteci sempre in una persona di buona volontà e proba (Ambulatorio, Musica insieme a Librino, vogatore per disabili, banchina di accesso alle barche idonea ai disabili, ecc.) ”



Anche al SIPE di Enna il discorso del DGE Francesco Milazzo è stato forte e chiaro, come già in precedenza ai pre-SIPE svoltisi lo scorso ottobre a Catania e Palermo e al SISD di febbraio.

Adesso Milazzo ha potuto portare altresì all'attenzione dei “suoi” presidenti dell'anno 2015-16 il messaggio del presidente internazionale entrante, Ravi Ravindran (RC Colombo, Sri Lanka), sintetizzato nel motto “sii dono nel mondo”, reso noto in gennaio a San Diego, in occasione della c. d. Scuola dei Governatori, cui Milazzo ha preso parte. E in effetti molti degli spunti appresi a San Diego dalle alte sfere rotariane erano già nel “manifesto” del Governa-





“ Che tipo di servizio ci si aspetta dal Rotary? Né volontariato puro inteso alla maniera delle tante associazioni in tale direzione operanti né volontariato da check rotarians (un contributo in denaro, e poco o niente più). Il rotariano deve prima servire con la testa e poi passare all'azione ”

continua da pag. 18

rodati di consoci si chiudono a danno dei nuovi arrivati, i quali si sentono estranei in un contesto che li aveva accolti all'insegna dell'amicizia; il ruolo spesso ingombrante dei Soloni di turno: soci di lungo corso, autopromossisi a fari di scienza rotariana, che semplificano le cose complicate e complicano quelle semplici, scevri di ogni elasticità e preoccupati solo di saperla più lunga di ogni altro; le lungaggini e gli appesantimenti di una liturgia autoreferenziale.

Facciamo sì «che l'aria dei nostri Club sia

leggera, trasparente e rilassante ... Praticiamo ogni forma di revisione della spesa ... Rinunciamo all'idea puramente gastronomica che molti hanno ancora del Rotary» sono solo alcune delle esortazioni che il DGE ha rivolto agli incoming. Per parte sua il DG ha chiesto che la visita ai Club non comporti regali, contempi solo un cocktail (piuttosto che una cena) ed eviti parate di (costosi) ospiti.

Nell'ultima parte del suo discorso, Milazzo ha parlato dei giovani - come possibili nuovi soci, come partecipanti al Ryla di Palermo (marzo 2016) e come membri



Il DGE 2015-16 Francesco Milazzo tra il DGN 2016-17 Nunzio Scibilia (a destra) e il governatore designato per il 2017-18 John de Giorgio (a sinistra)

dell'Interact e del Rotaract - e dei progetti di servizio che il Distretto mette a disposizione dei Club: Spazio neutro - Il Rotary pro famiglia; Conoscere per vincere - Il Rotary per la prevenzione sanitaria; Amorevolmente insieme - Il Rotary per i Siblings; Progetto Talassemia Marocco; Progetto Artigianato "Francesca Morvillo"; Gigi e l'Acqua; Gruppi Community Rotary (c.d. GROC); Shelter Box; Basic

Life Support e ha raccomandato a tutti i presidenti di inoltrare le periodiche comunicazioni dei Club al PDG Totò Lo Curto (gov.locurto@gmail.com), responsabile dell'Archivio storico distrettuale digitale intitolato al compianto PDG Vignola.

In conclusione, doveroso l'appuntamento a Catania per il Seminario dei dirigenti entranti dei Club il 20 e 21 giugno.

“ Se i club appaiono fortini, ove gruppi di “potere” cercano di fare il bello e il cattivo tempo, la gente, quella disinteressata alle faide, si annoia, si stanca e alla fine se ne va. L'amicizia, che viene data per scontata e di cui ci si riempie la bocca, è un traguardo che si consegue tollerando, unendo e non dividendo, senza “guerre sante”; altrimenti tutto salta; non ci sono “vincitori” ma solo uno sconfitto: il Rotary ”



Alcuni componenti dello staff distrettuale

Sovvenzioni liberali del governatore: Milazzo “apre” a progetti di tutti i Club

Il Regolamento Distrettuale a proposito delle “Spese per le attività di servizio del Governatore” prevede che questi possa disporre in favore dei Club erogazioni liberali, «esclusivamente destinate ad iniziative e progetti di natura rotariana in ambito distrettuale, nel limite del 10% delle somme previste nel Bilancio preventivo dell'anno alla voce Contributi dai Club». Per il 2015-16 il DGE Francesco Milazzo ha deciso di pubblicare una sorta di bando, ritenendo opportuno - “senza pregiudicare il carattere liberale delle suddette erogazioni” - “creare le premesse di una par condicio tra i Club che a tali erogazioni aspirino”. E' stato annunciato nel corso del SIPE di Enna.

Per essere ammessi a dette erogazioni, i Club dovranno compilare un modulo di domanda predisposto dal Distretto e trasmetterlo entro il 31 maggio prossimo all'indirizzo e-mail progettclub15-16@libero.it “affinché la richiesta di contributo per progetti di servizio possa essere valutata e, in caso favorevole, finanziata nei limiti che il Governatore di concerto con il Tesoriere Distrettuale riterranno, fermo restando che almeno il 50% dell'importo del progetto di servizio proposto debba essere finanziato dal Club”. Il procedimento ricalca le modalità di accesso alle sovvenzioni distrettuali della Rotary Foundation, ma è distinto da queste, attingendo a fondi nella libera disponibilità del governatore. Nella domanda i Club dovranno illustrare sinteticamente il progetto (che dovrà essere completato entro il 30 aprile 2016), e i suoi obiettivi. Dovrà trattarsi di progetti di servizio, chiaramente collegati con bisogni della comunità; e si dovrà specificare in che modo l'opinione pubblica verrà informata del fatto che il progetto è sponsorizzato dal Rotary, indicando nel dettaglio giornali, televisione, radio, conferenze di presentazione, social media, cerimonie di consegna, inaugurazione, uso del brand Rotary, eccetera.

“ Svegliamoci dalla nostra autoreferenzialità! La scarsa osservanza del giorno di riunione del Club, la mancanza di puntualità, l'incertezza sulla durata della riunione, l'astrusità o la monotonia nella scelta dei temi delle riunioni, la lunghezza e la ricchezza delle cene, le interminabili quanto spesso raffazzonate citazioni di Autorità presenti o previste come presenti, ma che non verranno mai, la lunghezza e l'estenuante dettaglio di CV di ospiti e di nuovi soci, lo spesso inutile commento da parte del Presidente su temi specialistici per la cui trattazione è già stato invitato un oratore specialista, la durata incontrollata di interventi-fiume: tutto ciò non aumenta l'attaccamento dei soci al Rotary, piuttosto li mette in fuga ”





“ Facciamo sì che l'aria dei nostri Club sia leggera, trasparente, rilassante. Molto resta da fare circa un sostanzioso snellimento, per altro non dire, della liturgia rotariana, nella quale vedo uno dei principali fattori di distanza tra i soci e il loro Club ”

“ Io non do né lascio motti. Per concludere coerentemente con quanto ho detto, ho pensato, ma solo per concludere, alle tre S (due sarebbero state tragiche): Servizio, Sostanza e Sobrietà e Siate un dono nel mondo! ”

Invito ai presidenti: Completare organigrammi e nominare commissioni prima dell'assemblea di giugno

In un messaggio inviato dopo la conclusione del SIPE ai presidenti entranti di Club 2015-16, il DGE Francesco Milazzo ha scritto, tra l'altro, d'aver "apprezzato che le idee avanzate nei pre-Sipe di Catania e Palermo siano state senza difficoltà e puntualmente recuperate e approfondite, segno che erano state recepite e, a quanto pare, condivise". Adesso il prossimo appuntamento è l'Assemblea di Formazione dei Dirigenti Entranti dei Club, a Catania, il 20 e 21 giugno; qui la formazione rotariana verrà estesa ai Segretari, Tesorieri, Prefetti, Delegati alla Comunicazione, Presidenti di Commissione.

E il DGE Milazzo ha invitato i presidenti, qualora non l'abbiano ancora fatto, a completare di Club, non solo con le cariche assegnate nel Consiglio direttivo, ma anche con le presidenze di Commissione e i loro componenti.

L'INCONTRO DELLA MOGLIE DEL DGE CON GLI "SPOUSE"



Marianna Milazzo promuoverà una campagna di sensibilizzazione alla donazione del sangue

Nel SIPE ennese del 18 e 19 aprile, Marianna Milazzo, moglie del DGE Francesco, ha incontrato in un clima disteso e men che meno "gerarchico" i consorti dei presidenti e delle presidenti entranti, ai quali si è presentata con i giusti toni nei suoi ruoli di insegnante, madre, moglie e figlia (unica) di genitori anziani. Tutte condizioni fra le quali Marianna ha dichiarato che cercherà di praticare gli "equilibrismi" necessari per vivere anche il Rotary ma, come si compete a una persona molto dotata di realismo e pragmatismo necessari, cum grano salis.

Passando al ruolo rotariano dei consorti non soci, Marianna ha da subito chiarito di voler essere concreta e, in questa linea (che la accomuna non a caso all'impostazione del marito), ha indicato in una campagna di sensibilizzazione circa la cultura della donazione del sangue il progetto che intende portare avanti con la collaborazione degli spouse dell'a. r. 2015-16. Marianna è donatrice da decenni, come le è stato insegnato già in fami-

glia a fare da giovanissima nella sua Ragusa, autentica record-community di proporzioni europee quanto a donazioni. La cosa ha perciò favorevolmente influito nell'individuazione di un tema che si inquadra a pieno titolo in quel servizio rotariano che contemporaneamente, in altra sala dell'hotel Federico II, il consorte DG esortava i presidenti a prestare come preminente azione del Rotary, non per nulla denominato come Club service o, meglio, come il Club service per eccellenza.

Marianna, avisina da sempre (e che è per questo partita dal rotariano di Ragusa Carmelo Arezzo di Trifiletti Comitini e dal dott. Pietro Bonomo, ragusano anch'egli), ha riferito di avere già avuto altresì i necessari contatti preliminari con la CIVIS, che riunisce le principali associazioni italiane di donatori, e con la SIMT, che è la Società dei Medici trasfusionali, tra i quali, il dott. Maccarione che a Catania l'ha, anche lui, preventivamente informata. In questi contatti, è emerso come l'esperienza insegna che, più che



Marianna Milazzo

sporadiche donazioni, più importante appare l'aumento della pubblica sensibilità verso la cultura della donazione della quale il Rotary, con i propri spouse, dovrebbe farsi tramite grazie a iniziative aperte ai più diversi gruppi sociali da "intercettare" con la collaborazione di Provveditorati agli Studi, scuole, sindaci, associazioni di categoria e così via. I relatori saranno individuati dalla CIVIS, conoscitrice della variegata realtà regionale, mentre i temi saranno uniformemente suggeriti dalla SIMT.

L'intervento di Marianna ha beneficiato di alcune slide sull'importanza della donazione, sulle carenze siciliane e la conseguente necessità di un costoso approvvigionamento extraregionale e sulla controversa figura americana del paydonor.

Un caso fortuito ma di buon auspicio è stato che, alla fine dell'intervento di Marianna, la dott. Cristina Scucces, spouse di Giorgio Modica (IP del RC Ispica-Pozzallo), ha proposto ai presenti una sua poesia dedicata al tema proposto da Marianna.





I principali progetti di servizio per l'anno 2015-16

Nella sua prolusione programmatica al SIPE di Enna il DGE Francesco Milazzo ha riassunto i principali programmi di servizio che il Distretto, con i Club, intraprenderà o continuerà. Su alcuni progetti ci sono stati nel corso del SIPE approfondimenti da parte dei responsabili.

Milazzo ha predisposto tre nuovi progetti: Spazio neutro – Il Rotary pro familia; Conoscere per vincere – Il Rotary per la prevenzione sanitaria; Amorevolmente insieme – Il Rotary per i Siblings.

Sarà continuato il progetto Talassemia Marocco, (in corso già da alcuni anni) con la formazione specialistica per i radiologi del CHU di Oujda presso l'Istituto di radiologia del Policlinico di Palermo.

A Palermo e Caltanissetta proseguirà (con l'auspicio che venga attuato anche altrove) il progetto Artigianato "Francesca Morvillo", grazie al quale dal '95 a oggi, oltre 200 giovani, segnalati dai Servizi Sociali del Tribunale dei Minori, sono stati inseriti in botteghe artigiane, hanno imparato un mestiere e non

sono tornati a delinquere.

Altri progetti di particolare rilievo sono "Gigi e l'acqua" (già attuato con successo in molte scuole per iniziativa di vari club, per l'educazione al consumo delle risorse idriche), "Shelter Box" (per l'acquisto di un corredo di attrezzature essenziali, compresa una tenda da campeggio, per l'impiego in calamità naturali), Basic Life Support (istruzione sulle norme elementari di pronto soccorso), Groc (promozione dei gruppi rotariani comunitari).

Spazio neutro Il Rotary pro familia

Con questo progetto – illustrato al Sipe da Gianfranco Modena, che ne sarà referente distrettuale – il DGE Milazzo invita i



Club a promuovere, dove necessario e dove possibile, l'allestimento di strutture "finalizzate al mantenimento ed al recupero di relazioni tra figli e genitori non conviventi, nel rispetto dei loro bisogni e dei loro problemi, nell'ambito del conflitto genitoriale o di altre situazioni che compromettono il rapporto genitore/figlio, con la funzione principale di garantire il diritto del bambino a intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente del fanciullo". Lo spazio neutro si propone come "un contenitore qualificato" per la gestione degli incontri tra il bambino e i suoi genitori: "un luogo terzo", in situazioni di nuclei familiari multiproblematici, o situazioni di grave conflittualità della coppia genitoriale, dovuta all'inadeguata elaborazione della separazione coniugale; situazioni in cui la relazione genitore-bambino è evidentemente difficoltosa a causa di carcerazione di uno dei genitori o di altri provvedimenti limitativi della libertà personale. I Club propensi a realizzare il progetto di service in oggetto, opportunamente guidati dai referenti distrettuali d'area, dovranno preliminarmente allacciare gli imprescindibili contatti con i Comuni – sarebbe consigliabile anche un rapporto con le relative ASL e con gli Uffici Giudiziari territorialmente competenti – per la preventiva valutazione dell'opportunità e dell'utilità specifica dell'intervento nell'ambito locale. In caso di riscontro positivo l'azione dei Club sarà dunque di supporto nell'allestimento degli spazi neutri mediante la fornitura delle attrezzature necessarie.

Amorevolmente Insieme Il Rotary per i siblings

Siblings è un termine anglosassone utilizzato anche per indicare i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità; condizione che spesso si associa con quella delle Famiglie NIS (che



Necessitano Interventi Speciali): si intendono con questo acronimo quei nuclei familiari che, nella loro composizione, comprendono una persona con disabilità. Il progetto suggerito dal Distretto ai Rotary Club prevede attività informativa, educativa, formativa, da articolare nel territorio. Ne ha parlato al SIPE il co-responsabile distrettuale del progetto, Antonino Prestipino. La quotidianità della Famiglia NIS è condizionata da molti fattori penalizzanti; la gestione della salute della persona con disabilità produce, tra l'altro, inevitabile aggravio economico, mancanza di tempo libero, rischio di ripiegamento su se stessa, difficoltà di relazione con l'esterno. Altri elementi di inquietudine possono essere i non armonici rapporti vissuti all'interno del nucleo, la non oggettiva visione delle potenzialità del figlio con disabilità, l'inevitabile timore per la gestione del "Dopo di Noi", quando i genitori non saranno più in vita e quando anche lo fossero non sono più in grado di assicurare adeguata assistenza al proprio figlio con disabilità. Aver cura dei vissuti dei Siblings, della loro consapevolezza del ruolo, della loro progettualità, oltre a migliorare significativamente la loro condizione di vita, può generare benefici anche per il loro congiunto con disabilità: ciò sia nel "Durante Noi" (genitori viventi), sia nel "Dopo di Noi" (quando i genitori non ci sono più).

Conoscere per vincere Il Rotary per la prevenzione sanitaria

Il progetto – illustrato al SIPE dai referenti distrettuali Giuseppe Failla e Giovanni Urso – è rivolto in particolare alla prevenzione del cancro al colon



retto mediante un'ampia campagna informativa sulle cause della patologia (tra le altre: fattori ambientali e stili di vita, sovrappeso, vita sedentaria, dieta ipercalorica, consumo di grassi di origine animale, dieta povera di vegetali e di scorie, eccessivo consumo di alcool, fumo), e sui principali fattori di rischio dello sviluppo del cancro colon-rettole (età superiore ai 50 anni, anamnesi familiari di cancro colon-rettole, poliposi familiare e sindromi correlate, cancro del colon ereditario non poliposico, malattie infiammatorie croniche Intestinali). Il progetto prevede inoltre una campagna di promozione della prevenzione secondaria (comprende le metodiche atte ad identificare la malattia in una fase precoce quando maggiori sono le possibilità di guarigione) basata sullo screening. In Italia il tasso standardizzato di incidenza del cancro colo-rettole è 80/100.000 abitanti, mentre il tasso di mortalità è 20/100.000 all'anno. In Sicilia: 5264 nuovi casi /anno, 1483 decessi. E' disponibile una terapia efficace per la malattia, se diagnosticata precocemente; esistono prove che i benefici sono superiori ai rischi. L'iniziativa Rotary per la prevenzione sanitaria non vuole e non può sostituire le istituzioni. "Il nostro programma – hanno detto i referenti distrettuali - nello spirito rotariano di mettere le professionalità dei soci al servizio della comunità, avrà una finalità di informazione e quindi di sensibilizzazione alla conoscenza di questa importante problematica socio-sanitaria.

Progetto Artigianato "Francesca Morvillo"

Il "Progetto Artigianato Francesca Morvillo", nato nel 1995, e condiviso dagli allora dieci Club che costituivano l'Area Panormus ha seguito fino ad oggi oltre 200 ragazzi disagiati, segnalati dai Servizi Sociali del Tribunale dei Minori che, grazie alle contribuzioni dei Club e ai rotariani-tutori dei ragazzi, sono stati inseriti in botteghe artigiane o enti pubblici, hanno imparato un mestiere e, soprattutto, non sono tornati a delinquere.

Il DGE Francesco Milazzo ha costituito una commissione, presieduta da Giancarlo Grassi, per "rianimare" su Palermo, ma anche nelle altre aree del Distretto (già Caltanissetta è operativa e qualcosa si muove a Catania), il Progetto in questione, la cui operatività finanziaria implicherebbe una cifra pro-socio tra i 10 e i 20 euro. Fondamentalmente, i Club - col supporto eventuale della commissione distrettuale, a ciò disponibile - dovrebbero operare preferibilmente per Area, concludere un Protocollo d'intesa tra di loro e tra di loro e il Ministero di Grazia e Giustizia, individuare enti (anche pubblici) e privati disposti a accettare che la "messa alla prova" avvenga all'interno delle proprie realtà, selezionare due rotariani-tutori che curino i rapporti tra il ragazzo "messo alla prova", la realtà in cui questi è messo alla prova



e il Tribunale dei Minori che tale "messa alla prova" ha disposto. Superfluo evidenziare che un percorso del genere evita al ragazzo l'esperienza del carcere e gli insegna un mestiere mostrandogli un mondo in cui delinquere non è necessario per vivere o sopravvivere. I Club che hanno già fatto quest'esperienza – e sono tanti in vent'anni – hanno avuto sotto quest'aspetto risultati larghissimamente positivi, al punto che si è deciso di premiare il 23 aprile scorso, presso il Tribunale dei Minori di Palermo, quei ragazzi che si sono maggiormente distinti nell'apprendimento di un mestiere grazie al Progetto "F. Morvillo".



Gigi e l'Acqua

Il progetto Distrettuale "Gigi e l'Acqua" – destinato agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori - vuole divulgare lo sviluppo della "Cultura dell'Acqua e per l'Acqua" nelle nuove generazioni. Attraverso un fumetto - semplice, colorato, accattivante nei testi e nei disegni - si vogliono colpire le fertili menti dei bambini e, perché no?, anche quelle degli adulti. Con ciò realizzando molteplici obiettivi rotariani. Già in passato, i presidenti di molti Club del Distretto 2110, anche per più anni, hanno pubblicato e diffuso il fumetto "Gigi e l'Acqua" spesso in collaborazione con le scuole e/o con gli Uffici Scolastici Provinciali di competenza (ex Provveditorati agli Studi). La diffusione del fumetto è stata di norma l'occasione per lo svolgimento, all'interno delle strutture educative, di attività specifiche di sensibilizzazione connesse ai problemi dell'acqua nella propria area di pertinenza. "Gigi e l'Acqua", tradotto anche in inglese, è stato presentato dal Distretto 2110 al Convegno "Sorella Acqua", tenutosi ad Assisi nell'Aprile 2011 e premiato dall'allora Presidente del Rotary International.

Personalizzato dai Club di Malta, è stato utilizzato nell'ambito di un progetto (sponsorizzato anche dall'importante Banca Mondiale HSBC), che ha investito tutte le scuole dell'isola sotto l'egida dei Ministeri dell'Agricoltura e successivamente dell'Energia e con il patrocinio del Governo della Repubblica maltese.

Ad oggi sono state diffuse circa 40.000 copie - sia in italiano che in inglese - con una consegna non dispersiva ma puntuale per, come già accennato, determinare motivo di spunto, approfondimento, fantasia e genialità attraverso lo sviluppo di arti figurative,

poesie, musica e quant'altro.

Raccogliendo l'invito del Governatore Francesco Milazzo, i Presidenti dei Club Rotary del Distretto 2110 Sicilia-Malta, interessati al progetto "Gigi e l'Acqua", possono prendere contatti diretti per le ulteriori informazioni e delucidazioni con:

- Il Delegato Distrettuale per "L'Acqua e le strutture igienico sanitarie" Cosimo Claudio Giuffrida del Rotary Club Catania Ovest (cell. 348/9042213 e-mail: cosimoclaudio.giuffrida@virgilio.it)
- L'Editore Salvatore Granata (Caltanissetta), titolare di Lussografica, rotariano, che pubblica "Gigi e l'Acqua" su autorizzazione del Distretto (cell. 329/9537408; e-mail: granata.s@alice.it; salvatore@edizioni.lussografica.com).

Il fumetto "Gigi e l'Acqua", può essere opportunamente personalizzato per i Club e le scuole (per la personalizzazione sono disponibili la seconda e la penultima pagina di copertina) e stampato al prezzo fisso, da sempre, di euro 350 ogni 1.000 copie, comprensive di IVA spedizione.



Shelterbox, un primo rifugio in caso di calamità

L'iniziativa del progetto Shelterbox fu avviata dal rotariano Tom Henderson del club Helston - Lizard in Cornovaglia nel 2000 quale programma di servizio nel suo anno di presidente del club:

nella sfida immediata, dopo una catastrofe naturale, il valore di un rifugio (in inglese Shelter). Senza un rifugio che protegga da altri pericoli, la sopravvivenza può essere per bambini, anziani e feriti una sfida quasi impossibile.

La shelter box consiste in una scatola (box) di facile manovrabilità, del peso di 60 kg, contenente tende attrezzate per accogliere una famiglia fino ad un massimo di 10 persone, attrezzature per scaldarsi, dormire in sacchi a pelo, potabilizzare l'acqua, preparare il cibo e giochi per i bimbi. Le tende sono di rapido e facile montaggio, solide e realizzate con materiali di provata efficacia. I Kit sono differenti secondo le popolazioni, le aree climatiche ed il tipo di calamità da affrontare. Il costo dell'intero Box è pari a 750,00 euro e comprende anche il costo per le spese di viaggio. Nel suo viaggio verso il luogo in cui verrà usata la shelter box è tracciabile. Chi, cioè, l'ha finanziata può verificare la sua destinazione, grazie ad un identificativo unico che le viene assegnato.

Oggi, Shelterbox è il più grande progetto rotariano al mondo per il pronto intervento; in questi anni ha raccolto fondi per quasi 100 milioni di dollari, di cui il 40% da soci rotariani, ed ha portato aiuto alle popolazioni vittime di oltre 240 disastri dovuti a calamità naturali o causati dall'uomo in oltre 90 nazioni. L'organizzazione, che in Italia ha una propria filiale nata nel 2013 (Shelterbox Italia), è intervenuta in occasione degli eventi sismici dell'Abruzzo e dell'Emilia. Nel distretto 2110, da alcuni anni è stata istituita una apposita commissione a favore della Shelterbox (è presieduta da Alfio Grassi) che si prefigge di raccogliere fondi per l'acquisto di box (costo 750 euro ciascuno), di individuare sinergie nel territorio attraverso i locali Rotary Club per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione dalle catastrofi naturali, di sviluppare tra i giovani la Shelterbox Young, di sollecitare la raccolta dei fondi del 5 per mille da destinare in sede di dichiarazione dei redditi alle attività di acquisto di box.



Il Bollettino "Rotary 2110" offre la possibilità di pubblicare al proprio interno inserzioni pubblicitarie e contenuti promozionali, versando un contributo alla Rotary Foundation. Per informazioni e contatti ci si può rivolgere a *segreteria@distrettuale1415@rotary2110.it* oppure al tesoriere distrettuale *alfredo.nocera@tin.it*



Anche nel 2014-15 proseguirà il progetto distrettuale per la realizzazione di Corsi di BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation ovvero Supporto Vitale di Base e Defibrillazione precoce) in tutti i RC del Distretto 2110 che vorranno contribuire a sensibilizzare e stimolare il proprio territorio alla acquisizione delle Manovre Salvavita ovvero di Rianimazione Cardio-Polmonare, contribuendo così alla salvaguardia della salute nei momenti di maggiore bisogno: le emergenze sanitarie. Il Progetto Distrettuale viene messo a disposizione di tutti i Club del Distretto 2110, avvalendosi dell'opera professionale, svolta come volontariato, dei membri della Commissione, che è presieduta da Goffredo Vaccaro, medico egli stesso. I Club avranno solo l'onere organizzativo locale: saletta idonea, video proiettore e schermo, materiale di cancelleria (moduli e attestati), accoglienza/ospitalità. La scelta del target cui dedicare il Corso è lasciata al Club secondo gli interessi precisi del Club stesso e del proprio territorio tenendo conto

Progetto BLS

dell'impegno sociale e con esclusione di fini commerciali/lucrativi. L'iniziativa è importante anche ai fini di promozione dell'immagine per sottolineare l'interesse e l'attenzione dei Rotary Club verso il proprio territorio e verso le tematiche della Salute (una delle Sei Aree di Intervento del RI). La partecipazione al Corso per gli studenti è fonte di validi Crediti Formativi, per altri potrà valere come attività curriculare e comunque per tutti sarà un'esperienza intensa e positiva, finalizzata ad aiutare gli altri e cercando di "Essere Dono nel Mondo". I corsi si articolano in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche (su volontari e su manichino), durata totale circa 8 ore (mattina e pomeriggio), secondo le Linee Guida ILCOR vigenti, valutazione finale e certificazione. Destinatari (individuati dai Club in relazione alle loro necessità e/o del proprio territorio) possono essere: Giovani Studenti (Es.: Scuole Secondarie) - Gruppi Professionali (Es.: Docenti, specie delle Scuole dell'Infanzia) - Gruppi Istituzionali (Es: Forze dell'ordine) - Gruppi di Volontariato Sociale - Gruppi Sportivi Amatoriali - Persone che assistono (su base volontaria) Anziani o Ammalati - Persone della Società Civile e Aggregazioni Sociali (Es: Associazioni di Genitori, Circoli Culturali) - Soci Rotariani, Rotaractiani, Interactiani - Altro.



de Giorgio: Perché e come parlare in pubblico

Parlare in pubblico può non essere facile; alcuni, molti, hanno in varia misura una sorta di paura quando devono rivolgersi a un uditorio in forma non colloquiale. Parlare in pubblico può anche essere poco efficace, se la comunicazione verbale non è condotta bene. Al SIPE di Enna ne ha parlato John de Giorgio, il rotariano maltese che è stato nominato governatore distrettuale per il 2017-18. E ne ha parlato in modo gradevole e leggero, senza peraltro scadere nel banale; ha parlato in italiano, mostrando già buona padronanza della lingua, che sicuramente crescerà prima del 2017. "Parlare in pubblico e farsi ascoltare" è stato il tema della comunicazione di John de Giorgio.

"Perché parliamo in pubblico?", si è domandato: "Per informare, per convincer, per incoraggiar, per difendere. A ciascuna finalità dobbiamo adattare il nostro stile".

Intanto, per molti – più di quanti si ritiene, forse – c'è il preliminare blocco/paura. "Come superare la paura?"; dice de Giorgio: "Cono-



scere bene l'argomento, fare le prove, conoscere bene il vostro pubblico, conoscere bene la sala".

Qualche suggerimento, poi, sulla struttura della conversazione: "Si può fare una presentazione indimenticabile raccontando le storie, personalizzando, e non dando troppe informazioni che frammentano l'attenzione dell'uditorio". E poi: "Mantenere una postura aperta, senza incrociare le braccia che è un segnale di chiusura nei confronti degli ascoltatori; e poi guardare attentamente il pubblico, e adattare il proprio discorso a quell'uditorio, anche facendo delle domande, facendo una pausa. E' importante – ha detto de Giorgio – mantenere il contatto visivo, usare la voce modulando volume, cadenza, tonalità. E poi, non usare power point densi di parole e perciò illeggibili". E infine – ma non in coda, per importanza – qualche altro consiglio utile: "Non leggere il testo, ma va consultare appunti; non dare mai le spalle al pubblico, evitare un leggio se è possibile, ed essere vicino al pubblico". E soprattutto: "essere credibile, e non essere lunghi".



I mass media e il Rotary: come comunicare per diffondere un'immagine positiva



La comunicazione rotariana dentro e fuori il Rotary è stata il tema di un intervento al SIPE di Giorgio De Cristoforo, delegato distrettuale 2015-16 per il Bollettino e gli altri mezzi di comunicazione. E' necessaria una strategia di comunicazione incisiva ed efficace, per valorizzare le numerose attività di servizio del Rotary anche a livello locale, e occorre evitare di alimentare, anche indirettamente,

percezioni deviate del Rotary dall'esterno, legate a immagini conviviali, festaiole, mondane, poco costruttive. Occorre che anche l'azione dei Club sia pensata in funzione dell'immagine del Rotary da veicolare all'esterno, producendo azioni rotariane che "facciano notizia": per novità, per utilità (per la collettività), per importanza; e che magari possano sollecitare emozioni e sentimenti; che suscitino interesse, coinvolgimento, curiosità ed emulazione.

Nei comunicati da inviare agli organi di informazione (mai troppo lunghi, e corredati da una o due foto al massimo) occorre sforzarsi di trovare mettere in luce un elemento di novità, di singolarità, di curiosità, e di fornire tutte le informazioni utili a comprendere l'iniziativa del Club, e quali sono i destinatari, e quali riflessi potrà avere sul territorio. «Se "facciamo notizia" avremo più probabilità di ottenere spazi sui mezzi di informazione, perché gli forniremo materiale interessante per i loro lettori. Ciò che difficilmente si può dire scrivendo di attività ludiche o autoreferenziali». Quanto detto per la comunicazione esterna vale anche per la comunicazione interna, nel Rotary: attraverso il giornale/bollettino mensile del Distretto, attraverso i siti dei Club, attraverso i social media. Occorre una comunicazione che oltre a far conoscere al grande pubblico la progettualità dei Club, del Distretto e del Rotary in generale, sappia stimolare tutti i rotariani verso forme di corretta e costruttiva emulazione.

E' essenziale inoltre – anzi adesso sarà obbligatorio: è tra gli obiettivi imposti ai Club per ottenere l'attestato presidenziale – tenere aggiornati i siti, con contenuti attrattivi; anche sul web si costruisce l'immagine – positiva o no – del Rotary, dei rotariani, delle loro attività associative. La comunicazione – non soltanto verbale, ma attraverso il bollettino di club, la newsletter, le circolari, ogni altro tipo di messaggio – realizza anche la trasparenza che è fondamentale per la "salute" del Club nella gestione e nei rapporti personali, e favorisce il coinvolgimento di tutti i soci, la crescita della formazione rotariana di tutti. "Le nostre linee guida – ha detto Giorgio De Cristoforo – come il Rotary ci ripete spesso siano sempre "Fare, Saper fare, Far Sapere!"

Task force Zona 12 e l'immagine esterna del Rotary

Il PDG Salvo Sarpietro ha parlato al SIPE di due temi connessi con due sue attuali incarichi rotariani. Nella prima parte del suo intervento, quale responsabile della Task Force Membership della Zona 12 e D. 2060, ha brevemente illustrato questi nuovi ruoli. Le Task Force per la Zona 12 e il Distretto 2060 sono cinque (Membership, E-club e Social Network, New Generations, Leadership, Diversity) e sono coordinate dal PDG Andrea Oddi. Il ruolo di Rotary Coordinator è stato istituito per la prima volta nell'anno rotariano 2010-11, con mandato triennale, con lo scopo di contribuire alla formazione dei Governatori eletti, e a supportarli, una volta entrati in carica, nelle attività aventi principalmente l'obiettivo più importante del RI, quello dello sviluppo dell'effettivo. Vi sono, poi, altri due Coordinator: quello per l'Immagine Pubblica del Rotary e quello per la Rotary Foundation. I tre Coordinator fanno capo al PDG Giuseppe Viale, Director Zone 11, 12 e 13B.

strettamente connessi. Il Rotary sta puntando sempre più a migliorare la sua immagine pubblica, tant'è che è una delle priorità del piano strategico. L'immagine del club ha un effetto diretto sulla crescita dell'effettivo ed è estremamente importante che le commissioni per lo sviluppo dell'effettivo e per le pubbliche relazioni operino con obiettivi comuni. Pubblicizzando gli eventi e i progetti di servizio del club si potrà far conoscere l'operato del club. La capacità di attrazione aumenta con l'incremento delle azioni sul territorio di appartenenza del club. Ovviamente anche la partecipazione a progetti internazionali fa migliorare il brand del Rotary nel mondo.

Il RI ha notato una crescita di potenziali soci nelle parti del mondo dove vi sono state campagne importanti di relazioni pubbliche. Ma, per dare una immagine positiva, occorre avere una buona conoscenza del Rotary, che si acquisisce con la frequenza delle riunioni del club, degli incontri



Parlando, poi, dell'effettivo e del suo sviluppo, che prima di tutto significa mantenere i soci, cercando, magari, di recuperare alcuni di quelli dimessi, ne ha sottolineato la particolare importanza perché consente ai Club di attuare i progetti e di realizzare la Mission del Rotary. Per fortuna, come indicano i dati inviati da Evanston, il Rotary in Italia è ricominciato a crescere. Bisogna, però, fare ancora molta attenzione, in quanto l'elaborazione dei dati delle schede pervenute dai Distretti ha evidenziato che la percentuale più significativa dei soci dimessi è legata alla perdita di interesse verso il Rotary. E, a tal proposito, la "morosità", che è spesso figlia di "perdita di interesse", deve essere un campanello di allarme.

Con l'ausilio di alcune slide, Sarpietro – che è anche presidente 2015-16 della commissione distrettuale per le pubbliche relazioni e l'Immagine esterna del Rotary – ha, quindi, illustrato come l'effettivo e l'immagine pubblica del Rotary siano

distrettuali; dalla lettura della stampa rotariana, e prima fra tutte, della Rivista e del nostro Bollettino distrettuale, dove si contano le numerose e straordinarie realizzazioni che i Club fanno; e che spesso non sono conosciute neanche da noi che ne siamo gli attori. Vanno approfonditi "i meccanismi" della Rotary Foundation, anche per poter bene illustrare le straordinarie realizzazioni in tutte le parti del mondo (grazie anche agli eccellenti partner), rendendo così più attrattivo il Rotary. La partecipazione ad un congresso internazionale da la netta percezione dell'enorme potenzialità del Rotary. Ed è certamente il presidente di club che può favorire tutto ciò, migliorando la leadership nel club, assicurandone la continuità, ponendo particolare cura nella informazione e nella formazione specialmente dei nuovi soci. Fra l'altro i vari sondaggi dimostrano che la continua formazione aiuta ad aumentare il numero di soci.



La situazione e le prospettive dell'effettivo (Quando suona un campanello d'allarme...)

Il PDG Gaetano Lo Cicero ha fatto al SIPE di Enna una incisiva comunicazione sul tema "L'effettivo: attualità e prospettive". Lo Cicero è presidente della commissione distrettuale 2015-16 per l'espansione, il mantenimento e lo sviluppo dell'effettivo. Questa la sintesi del suo intervento:



Stato attuale. Nel mondo il Rotary conta circa 1.200.000 soci presenti in tutti i continenti. L'associazione non è comunque in crescita in quanto tale dato è costante da oltre 10 anni. Ogni anno 100.000 soci si

dimettono dai club ed altrettanti vengono cooptati. Naturalmente ci sono zone in crescita, e zone in calo. In Italia, dopo un periodo di decremento, la situazione è, da questo anno, stazionaria. Per il nostro Distretto I dati sono analoghi a quelli nazionali. Negli ultimi 5 anni l'organico si è ridotto del 15% dei soci ed oggi siamo circa 4000.

Cause delle dimissioni. La Commissione per il mantenimento dell'effettivo ha analizzato i dati sulle dimissioni per cercarne le cause ed estrapolare quegli elementi che possono essere intesi come campanelli di allarme che preannunciano dimissioni. Fra le cause che sono state evidenziate nei questionari compilati, meritano attenzione: il clima interno dei club, spesso turbato da lotte interne, fazioni, protagonismi che emergono soprattutto in occasione di elezioni o ammissioni. La crisi economica che spinge a ridurre le uscite familiari rinunciando a spese non essenziali ed a cui si tiene meno. La carente attività dei club spesso giudicata noiosa e che con i formalismi vuol coprire spesso la mancanza di sostanza. La mancanza dei valori rotariani nella vita quotidiana da parte dei soci. La mancanza di attività per cui ci si limita al dire piuttosto che al fare. Il venir meno del senso di appartenenza e dell'orgoglio di far parte del Rotary. Questo elemento è testimoniato dal fatto che si accorcia sempre più la anzianità media dei soci dimis-

sionari. Elementi poi che possono essere considerati campanelli di allarme che preannunciano dimissioni sono: morosità di un socio che non salda il proprio debito nemmeno dopo la telefonata del tesoriere del club. Il debito col tempo andrà ad aumentare e sarà sempre più difficile per il socio far fronte alla spesa (finirà per dimettersi lasciando al club un buco nel proprio bilancio); mancata partecipazione alle riunioni del club. Inizia così un percorso che porterà il socio ad estraniarsi sempre più dai consoci e dalla vita del club divenendo sempre più estraneo e sentendosi lui stesso a disagio nei momenti di frequenza. Quando suonano questi campanelli di allarme il presidente deve prontamente intervenire direttamente o tramite il delegato del club per il mantenimento dell'effettivo. Ogni socio perso per un club è una risorsa che viene meno a tutto il Rotary, la nostra associazione ne viene sminuita. Scriveva Hemingway che anche un solo granello di terra portato via dalle onde del mare sminuisce la terra.

Attualità del Rotary. Eppure, oggi più che mai, i valori rotariani sono attuali e vi è necessità di diffonderli. Oggi più che mai la nostra società ha bisogno di punti di riferimento certi su cui appoggiarsi. Oggi più che mai noi stessi abbiamo bisogno di coltivare quei valori che sono la ricchezza di una società civile e che fanno parte del testamento che lasceremo ai nostri figli. Con questo presupposto occorre cercare chi la pensa come noi, chi crede in ciò in cui noi crediamo, chi sia capace di condividere con noi quel cammino, così ricco di emozioni, che porterà a far crescere la comunità in cui viviamo e noi stessi. Ecco perché occorre adoperarsi per cercare nuovi soci. Diceva il nostro PDG Federico Weber che restare sempre gli stessi è un atto egoistico, se noi crediamo nei valori del Rotary, la crescita dell'effettivo è un nostro dovere.

Contribuire alla Rotary Foundation per "Fare bene nel Mondo"

I versamenti effettuati dai rotariani al Fondo Annuale della Rotary Foundation generano le Sovvenzioni che consentono la realizzazione di importanti azioni di servizio nelle sei aree d'intervento.

I contributi destinati a tale fondo, infatti, permettono ai Distretti ed ai Club, nel triennio successivo, di rientrare in possesso di quanto versato, attraverso l'erogazione di Sovvenzioni Distrettuali e Globali.

Tale particolare meccanismo, detto SHARE, rende "speciale ed unica" l'amministrazione delle risorse della Fondazione, che viene principalmente sostenuta dai versamenti pro-capite dei soci.

Pertanto, il FODD (Fondo di Designazione Distrettuale), che nel prossimo anno rotariano verrà distribuito ai Club sotto forma di Sovvenzioni Distrettuali e Sovvenzioni Globali, ed il Fondo Mondiale che co-finanzia le Sovvenzioni Globali, derivano interamente dai versamenti al Fondo Annuale effettuati dai rotariani del Distretto tre anni fa.

Viene, quindi, chiesto ai Club di contribuire nella misura massima possibile a tale Fondo, prevedendo in sede di programmazione un obiettivo contributivo minimo di USD 100,00 per socio.

Altrettanto importanti sono i versamenti al Fondo Polio Plus e le donazioni al Fondo di Dotazione, che non concorrono alla costituzione del FODD e del Fondo Mondiale, in quanto vengono rispettivamente impiegati dal Rotary International per la eradicazione della poliomielite nel mondo e per assicurare stabilità nel tempo alle attività della Fondazione, attraverso investimenti finanziari.

Contribuire alla Fondazione, quindi, permette ai rotariani di "fare bene nel mondo", realizzando efficaci ed importanti attività di servizio in favore delle comunità locali ed internazionali.

*Elisa Gumina
presidente Sottocommissione distrettuale
Sovvenzioni Umanitarie
per la Rotary Foundation 2015 -2016*

Gli eventi distrettuali del prossimo anno

Al Sipe la responsabile eventi distrettuali, Brunella Bertolino, ha illustrato un memorandum degli eventi distrettuali relativi al prossimo anno rotariano:

20-21 giugno: Catania (hotel Sheraton), seminario distrettuale dei dirigenti entranti dei Club (è così denominata adesso l'ex assemblea distrettuale, che conclude la formazione in vista dell'inizio, il 1° luglio, dell'anno rotariano 2015-16;

17 ottobre: Caltanissetta (hotel San Michele), seminario distrettuale sull'effettivo e sulla leadership;

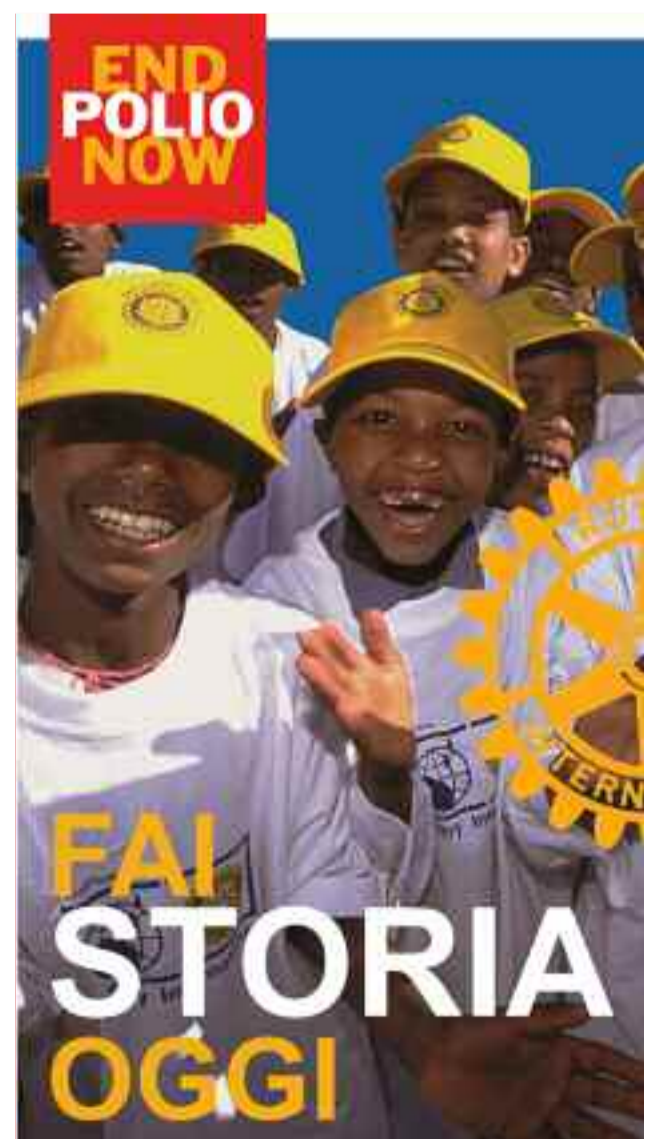
7 novembre: Catania, Teatro Massimo "Vincenzo Bellini": evento pro Rotary Foundation;

14 novembre: Dittaino, Sicilia Outlet Village: seminario distrettuale per la Rotary Foundation;

14-20 marzo 2016: Palermo, RYLA (Rotary Youth Leadership Awards);

28 maggio-1 giugno 2016: Seoul, Corea: Convention internazionale Rotary;

Seconda metà di giugno 2016: Viagrande (Catania), Grand Hotel Villa Itria: 37° congresso distrettuale.





I GRUPPI ROTARIANI COMUNITARI (GROC): COME UTILIZZARLI

“GROC” è l’acronimo di Gruppi Rotariani Comunitari, istituiti dal R.I. nel 1985, e nel Distretto dal 2009. La commissione distrettuale referente è presieduta da Costantino Pillitteri. I GROC hanno lo scopo di incoraggiare i singoli individui ad interessarsi attivamente delle questioni sociali della comunità in cui vivono; riconoscere la dignità e il valore di tutte le occupazioni utili; incoraggiare la partecipazione attiva nei progetti di miglioramento della comunità e delle attività che ne favoriscono l’autosufficienza; valorizzare le potenzialità

umane nel contesto della cultura e delle tradizioni locali. Ogni gruppo deve essere costituito da almeno 10 adulti di buon carattere e comprovate doti di comando, che risiedano o svolgono attività di studio o lavoro nella comunità in cui vivono. I componenti non fanno parte del club Rotariano sponsor né vanno considerati quali associati al club od aspiranti Rotariani. I Rotariani mettono a disposizione di questi Gruppi (che potrebbero anche essere già costituiti sotto forma di “ONLUS”) quanto di più nobile hanno cioè, le loro capacità pro-

fessionali ed organizzative a favore di organizzazioni che fanno del “SERVIRE”, nei vari campi, il loro “essere”. Spetta al club sponsor il compito di organizzare e guidare il gruppo.

La commissione “GROC” non dispone di un budget, ma un “service” può essere portato avanti con diverse modalità: si può “Omaggiare” qualcosa, si può “Insegnare” a fare qualcosa, si può mettere a disposizione di chi fa “Service” tutti i giorni le nostre competenze acquisite nella nostra vita lavorativa ed aiutarli a crescere.

Attestato presidenziale: Cambiano le norme

Dal 2014-15 saranno applicate nuove regole per l’attribuzione dell’attestato del presidente internazionale ai Rotary Club particolarmente meritevoli. Le nuove norme sono state illustrate in occasione del SIPE, e sono in relazione anche all’obbligatorietà - che scatta pure dal 1° luglio - delle procedure on line per l’aggiornamento delle attività del Club e per il rapporto tra questo e il Rotary central. Per conseguire l’attestato presidenziale sono definite attività obbligatorie: l’indicazione di almeno 15 obiettivi in Rotary Club Central e pagare le quote semestrali di luglio entro la scadenza.

I club devono conseguire 3 dei seguenti 4 obiettivi: * Un aumento netto nell’effettivo. Club di piccole dimensioni (fino a 49 soci) devono ottenere un guadagno netto di almeno un socio; i club di grandi dimensioni (50 o più soci) devono ottenere un guadagno netto di almeno due soci. * Un guadagno netto di soci di sesso femminile. Club di piccole dimensioni (fino a 49 soci) devono ottenere un guadagno netto di almeno una socia; i club di grandi dimensioni (50 o più soci) devono ottenere un guadagno netto di almeno due soci di sesso femminile. * Migliorare il tasso di conservazione dei soci di almeno 1% rispetto all’anno corso. * Aumentare il numero di patrocinatori di nuovi soci di almeno 1% rispetto all’anno scorso.

Donazioni alla Fondazione. I Club devono conseguire almeno 2 dei seguenti 4 obiettivi: * Sostenere la nostra Fondazione, contribuendo almeno 20 USD. * Effettuare un contributo minimo al Fondo annuale di 100 USD pro capite. * Almeno il 10 per cento dei soci deve essere iscritto al programma di donazioni ricorrenti del Rotary, Rotary Direct. Oppure, se Rotary Direct non è disponibile nella valuta del proprio Paese, aumentare di almeno un’unità il numero totale dei membri della Paul Harris Society nel club. * Aumentare di almeno un’unità il numero totale dei Benefattori, membri della Bequest Society o Amici di Paul Harris nel club Impiego del tool line. I Club devono conseguire 2 dei seguenti 4

obiettivi: * Almeno il 50% dei soci deve essere iscritto a Il mio Rotary. * Pubblicare almeno una iniziativa in Rotary Showcase. * Postare un progetto che necessita di aiuti sull’applicazione Rotary Ideas o contribuire a un progetto ivi presente. * Avere almeno due soci del club iscritti e attivi nei Gruppi di discussione in Il mio Rotary.

Azione Umanitaria. I Club devono conseguire 3 dei seguenti 7 obiettivi: * Patrocinare almeno un Gruppo Community Rotary per migliorare il coinvolgimento nella comunità e assicurare la sostenibilità del progetto. * Assicurarsi che almeno un socio del club appartiene ad un Gruppo d’azione rotariana (ufficialmente riconosciuto dal Consiglio centrale

(www.rotary.org/it/actiongroups). * Almeno un socio del club deve partecipare a un seminario per la gestione delle sovvenzioni. * Stringere una partnership con la Fondazione sponsorizzando almeno un progetto finanziato da una sovvenzione globale o sovvenzione distrettuale. * Il 75% dei soci deve essere attivamente coinvolto in un progetto del club. * Incrementare la portata e la visibilità di un progetto instaurando una partnership con almeno altri cinque Rotary club della propria area. (I club devono aggiornare i rapporti in Rotary Club Central).

Nuove generazioni. I club devono conseguire 2 dei seguenti 4 obiettivi: * Essere già patrocinatori o co-patrocinatori di un club Rotaract. * Essere già patrocinatori o co-patrocinatori di un club Rotaract basato nella comunità (non nell’ateneo universitario). * Essere già patrocinatori o co-patrocinatori di un club Interact. * Avere almeno 3 soci del club che fanno da mentori per un Rotaractiano o Interactiano.

Immagine pubblica. I club devono conseguire 1 dei seguenti 2 obiettivi: * Aggiornare il sito web del club e i siti di social media applicando le direttive contenute nelle linee guida sull’identità visuale e verbale del Rotary. * Aggiornare la brochure e newsletter del club applicando le direttive contenute nelle linee guida sull’identità visuale e verbale del Rotary.

L’esperienza di un presidente uscente: “Metteteci soprattutto il cuore!”



Questo articolo segue l’intervento che ho tenuto al SIPE di quest’anno, al quale un anno fa invece ho partecipato da presidente incoming, vivendo con sentimenti alterni. Provenendo da un Club di ormai 55 anni di vita e che non aveva mai avuto un presidente donna, vivevo questa situazione con orgoglio ma contemporaneamente con l’amara sensazione di dovere dare di più per dimostrare di sapere servire quanto gli uomini del mio club in passato avevano fatto. Avendo fatto due volte il prefetto ed essendo stata quasi sempre nel consiglio direttivo, avevo la presunzione di sapere cosa mi aspettasse ma contemporaneamente il timore di confrontarmi con chi mi aveva preceduta. Ed oggi, dopo un anno esatto? Senza dubbio, la realtà ha superato ogni aspettativabella e brutta. E i sentimenti sono ugualmente alterni. A volte penso che..

forse avrei potuto fare di più ..e invece a volte che ... forse più di quello che ho fatto non potevo fare....

Solo oggi, dopo quasi un anno dall’inizio dell’avventura, sarei in grado di essere un buon presidente, perché ho capito che essere presidente significa intanto sapere gestire uomini e donne, dare loro voce, rispondere alle loro esigenze ma anche dire di no quando è necessario, ma doloroso, farlo; ho capito che è fondamentale coinvolgere personalmente i singoli soci del club, imparare a delegare e a demandare, confrontarsi con i past president che hanno più esperienza di noi e hanno acquisito nel tempo la giusta autorevolezza, soprattutto quando è necessario prendere decisioni scomode e si rimane con il dubbio sulle proprie decisioni. Inoltre non nego di avere dato al mio operato un piglio femminile, che significa portare anche gentilezza, che non è pura formalità ma un valore ormai in estinzione.

Voi presidenti incoming sappiate che è fondamentale:

- la programmazione dell’anno e degli eventi più importanti (fissare le date, bloccare le location, contattare i relatori nel caso di convegni o semplici caminetti, contattare gli artisti, nel caso di un evento importante per raccolta fondi, fare un dettagliato costo delle spese degli eventi, trovare sponsor fin da adesso);

- intavolare già ora un rapporto con le istituzioni locali come ad es. l’Amm. Comunale per eventi aperti alla cittadinanza o incisivi sul territorio, con gli istituti scolastici e le parrocchie, che vi possono sicuramente dare un buon supporto per l’organizzazione di service;

- intraprendere già adesso il giusto rapporto con gli altri presidenti della vostra area, nonché il rapporto con gli altri club services (Lions, Kiwanis, Soroptimist, Fidapa...), per eventuali interclub. Alla fine del vostro anno, vi rimarranno soprattutto i rapporti personali con chi avrete lavorato e fatto servizio.

Ma ciò che più conta davvero è il rapporto con il singolo socio, che è importante responsabilizzare, al fine di dargli la giusta identità e renderlo partecipe di un club che fa servizio.

Concludo invitandovi a credere sempre in quello che fate perché questo fa la differenza tra fare bene qualcosa e farla e basta. Metteteci, oltre tutto il vostro impegno, soprattutto il cuore. Fare il presidente per me è stata un’opportunità per fare servizio al club e al distretto e un’opportunità di crescita personale. Mi auguro che anche per voi lo sia e per questo vi auguro un buon lavoro. Alla fine penso che si.. rifarei il presidente del mio club... lo rifarei forse meglio... o forse rifarei esattamente tutto quello che ho fatto.

*Pia Pollina
presidente R.C. Milazzo*



Coinvolgimento dei soci: guida per rafforzare l'effettivo

In occasione del SIPE è stata distribuita ai presidenti una guida predisposta dal R.I. con alcune indicazioni per un migliore coinvolgimento dei soci. È utile farla conoscere a tutti i rotariani.

Se il reclutamento di nuovi soci è una necessità, non bisogna sottovalutare l'importanza di mantenere l'assetto dell'effettivo: un obiettivo che si realizza coinvolgendo tutti i soci, siano essi nuovi o di lunga data, in attività, riunioni, eventi, progetti e incarichi direttivi. I soci che vivono quest'impegno avvertono un maggior senso di appartenenza al club grazie ai legami di amicizia che vi si instaurano, partecipano con più slancio ai progetti e si sentono orgogliosi di far conoscere agli altri il privilegio di essere Rotariani.

Come coinvolgere i soci. Provate a immaginare i soci in un'ottica aziendale come se fossero i vostri migliori clienti: che tipo di esperienze li spingono a "ritornare" da voi? Se, come ormai è noto, i soci più impegnati nel club sono anche quelli più propensi a rimanervi, fate in modo che si sentano apprezzati e che vengano offerte loro diverse occasioni di partecipazione. Lo si può fare: * Riconoscendo i successi realizzati e altre occasioni da celebrare, come anniversari nel Rotary, successi professionali, compleanni; * Istituito un programma di tutoraggio per cui alcuni Rotariani affiancano come mentori i soci nuovi o meno attivi; * Svolgendo dei sondaggi regolari tra i soci per verificare che le aspettative che avevano nell'associarsi al Rotary siano continuamente realizzate; * Incoraggiando i soci a far parte di commissioni che rispecchino le loro capacità e i loro interessi; * Dando ai soci un senso chiaro dei valori del club e dei suoi obiettivi per il lungo termine; * Invitandoli a partecipare a seminari o congressi distrettuali; * Invitandoli a scegliere e a



dirigere a turno i progetti di loro interesse; * Interpellando i soci sui loro interessi in materia di conferenze e invitando relatori competenti e interessanti; * Pubblicando sul sito web, sulla pagina di Facebook o nel bollettino del club foto dei soci scattate durante progetti di servizio o eventi come modo di apprezzarne la partecipazione; * Aggiornando regolarmente i soci sui progressi del club verso la realizzazione dei suoi obiettivi; anche questo contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza al Rotary e a sottolineare l'importanza di una partecipazione continuata nel tempo.

L'opinione di ogni socio è importante. I sondaggi anche informali condotti tra i soci possono fornire dati utili per le attività di conservazione. Questo vale soprattutto per i soci che hanno deciso di lasciare il Rotary e che dovrebbero essere invitati a rispondere al Questionario per i soci dimissionari (v. Membership Assessment Tools). Il loro parere potrà aiutare il club a prevenire questi abbandoni in futuro. Una conversazione personale tra il socio dimissionario e un Rotariano con cui ha un rapporto di fiducia può contribuire anch'essa a fornire dati utili ai fini della conservazione. Se le dimissioni sono dovute al trasferimento del socio o all'in-

compatibilità dei suoi impegni personali o professionali con l'orario delle riunioni del club, invitatelo a compilare il modulo online o segnalate direttamente il suo nome ad altri club. Il Questionario sulla soddisfazione dei soci (v. Membership Assessment Tools) aiuta i club a individuare gli aspetti della vita associativa più apprezzati dai soci e le aree di miglioramento. Discutete con tutti i soci dei risultati del sondaggio e invitateli a partecipare attivamente all'implementazione di eventuali cambiamenti. La comunicazione nel club Nei club che tengono regolarmente informati i soci si registrano i tassi di conservazione più elevati. Il primo passo per promuovere una comunicazione efficiente consiste nel pianificare il tipo di informazioni da trasmettere e la frequenza delle comunicazioni. I mezzi più efficaci sono di solito i bollettini elettronici, il sito web e le pagine sui social media; è comunque importante evitare di servirsi di un unico sistema, ma di tenere presenti le preferenze di tutti i soci. Tra le informazioni da diffondere vi sono: Progetti, attività, notizie sul club ed eventi; Rapporti finanziari del club; Opportunità di servizio internazionale; Nuove pubblicazioni del RI (e dove trovarle); Notizie sul RI.

È essenziale comunicare regolarmente con i soci, soprattutto per quanto riguarda: Opportunità (incarichi vacanti, assemblee di club e seminari distrettuali, riunioni pluridistrettuali), progetti e attività a livello di club e distrettuale, programmi, progetti e attività del RI, eventi speciali, tra cui il Congresso del RI e congresso distrettuale, strategie di reclutamento, obiettivi/iniziative promossi dalle commissioni di club e distrettuali, andamento dell'effettivo in relazione agli obiettivi in materia, premi e riconoscimenti per l'effettivo, patrocinio di nuovi Rotary club

Soggiorno di studio e incontri rotariani a Malta dal 26 novembre al 4 dicembre

Il Distretto 2110 sta organizzando un soggiorno di studio – per un corso di inglese - e di incontri rotariani a Malta dal 26 novembre al 6 dicembre; un evento rotariano socio-culturale formativo nell'ambito dell' English language Program organizzato presso la scuola maltese IELC, con l'opportunità di incontrare amici rotariani maltesi e di intervenire a meeting rotariani, oltre che di apprezzare le bellezze artistico - culturali – paesaggistiche dell'isola dei Cavalieri, e gustare piatti tipici maltesi. Ne ha parlato al Sipe di Enna Lina Ricciardello, responsabile della commissione incaricata del progetto. L'iniziativa si realizzerà con l'adesione di almeno trenta partecipanti (rotariani, rotaractiani, amici). Sono previsti trasferimenti aerei Catania-Palermo-Trapani dalla Sicilia a Malta e ritorno, e trasferimenti marittimi dalla Sicilia a Malta se richiesti. Il "pacchetto" comprende: 10 notti/mezza pensione, Airport transfers, 40 ore di General English Group Course, Sussidi didattici, IELC certificate, Cena di gala con trasferimento, Transfers per Dar il – Kaptan, Tickets voli o traghetti.

Il Rotary 2110 all'Expo

Cosa è EXPO? È il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. I Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti, oltre 20 milioni di visitatori attesi. Sono questi i numeri dell'evento internazionale più importante che si terrà a Milano.

Sarà un momento di confronto di idee e soluzioni sul tema dell'alimentazione, offrendo anche a tutti la possibilità di conoscere e assaggiare i migliori piatti del mondo e scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica di ogni Paese.

Il nostro Distretto ha colto questa sfida e parteciperà dando il proprio contributo presentando il volume "Sapori e Salute" all'interno del Cluster Biomediterraneo, che pone al centro il patrimonio culturale e lo stile di vita Mediterraneo che accomuna i popoli del MAR MEDITERRANEO e la SICILIA, che nella storia è stata crocevia di popoli, civiltà e culture ed ha rielaborato un ricco patrimonio culturale, alimentare, artistico, archeologico, architettonico, museale, letterario, paesaggistico ed ambientale.

Tutto ciò è mirabilmente rappresentato nel volume, con l'intento anche di fare conoscere ai numerosissimi visitatori dell'EXPO le eccellenze del nostro territorio.

Il Cluster-Biomediterraneo sarà come la piazza di un grande villaggio mediterraneo con i padiglioni di 12 paesi espositori attorno alla piazza e la Sicilia al centro come massima espressione della dieta mediterranea nel mondo. La Sicilia ha condiviso per secoli la propria cultura con i paesi che qui si ritroveranno in occasione dell'Expo 2015 per celebrare il passato che li unisce, condividere il presente e costruire insieme il futuro del mediterraneo dove ha avuto inizio la civiltà e dove tutto ha inizio.



Il nostro Distretto avrà uno spazio tutto suo all'interno del suddetto Cluster il 27 Giugno. In quella giornata sarà a nostra disposizione il palco della grandezza di 100 mq dove presenteremo il volume "Sapori e Salute", e un video wall (schermo gigante) di circa 20 mq, dove sarà possibile mandare dei video che rappresentano il nostro progetto ed

anche le numerose iniziative che il Rotary ha intrapreso sull'argomento Mediterraneo. Potremo usufruire di due "libero point" (banchi cucina per dimostrazione) sul palco per organizzare dei "cooking show" con delle dimostrazioni di cucina siciliana possibilmente eseguite da rotariani con la passione della cucina, di panificazione con farine di grano duro della nostra terra e quindi con pane condito con olio e condimenti siciliani. Il tutto poi a disposizione dei visitatori che in quella giornata transiteranno in quello spazio.

Sarà una occasione unica per dare visibilità ai nostri prodotti ed anche per dare la possibilità ai rotariani del nostro Distretto di vivere l'esperienza dell'EXPO non solo da visitatori, ma anche da protagonisti.

Per fare servizio vero è importante non solo fare, ma anche fare conoscere e a tale riguardo un aneddoto riportato da un rotariano è abbastanza emblematico: *Un ricco farmacista americano, rotariano entusiasta, aveva donato a tutti i suoi dipendenti una copia del volume "Service is my business", edito a cura del Sodalizio. Egli omise solo il vecchio Sam, analfabeta. Se non che, dopo qualche tempo gli fu riferito che proprio costui si faceva leggere il libro da un suo figliuolo, impiegato nella stessa farmacia con funzioni meno umili. Al ricco farmacista che gli chiedeva il motivo di tanto interesse, il vecchio Sam rispose che dal libro aveva appreso una cosa che sino ad allora non sapeva: "è inutile che le medicine siano buone, se il vecchio Sam non le porta ai clienti".*

Pino Disclafani



RC Lercara: "Giornata della solidarietà" a Valledolmo



Il RC Lercara Friddi, presieduto da Francesco Panepinto, ha organizzato domenica 26 aprile a Valledolmo una "giornata della solidarietà" con la partecipazione dei fratelli diversamente abili, assistiti dall'associazione Unitalsi. La giornata si è articolata in vari momenti, dalla partecipazione alla Messa nella Chiesa Madre Immacolata a una successiva guidata nella cantina "Castellucci Miano", a un pranzo consumato insieme in un vicino ristorante per vivere con i fratelli una giornata in allegria con musica e canto. "Il Rotary - ha detto Panepinto - va vissuto, bisogna partecipare e dare un contributo concreto ai progetti. La vostra numerosa presenza alle attività è indispensabile per la crescita e la vitalità del club. Ricordiamo una frase di Madre Teresa: "Resta un ricordo di noi per ciò che abbiamo fatto e, per ciò che abbiamo dato agli altri", e con il "Servire al di sopra di ogni interesse personale"... accendiamo la luce del Rotary".

RC Mazara: gemellaggio con Feltre

Sulla scia di quanto avvenuto a Marsala nello scorso mese di ottobre, quando con il Rotary National Day "Mediterraneo Unito" si è accesa la luce del Rotary sul forte legame tra i distretti d'Italia, Malta e San Marino, il RC Feltre e il RC Mazara del Vallo hanno inteso consolidare la condivisione di interessi per la realizzazione di attività Rotariana. La cerimonia di ufficializzazione del gemellaggio si è svolta a Mazara del Vallo il 10 aprile alla presenza del DG Giovanni Vaccaro e dell'Assistente del Governatore del Distretto 2060 Massimo Ballotta. Oltre al presidente del Club di Feltre Antonello Santi e al vicepresidente del Club di Mazara del Vallo Francesco Muscolino erano presenti il PDG del Distretto 2060 Alberto Cristanelli ed il PDG del Distretto 2110 Salvatore Lo Curto nonché il presidente del Rotary Club SPA Francorshamps Michel Heine.



RC Castelvetro: interclub dell'area Drepanum



Numerosi soci dei RC dell'Area Drepanum hanno partecipato, con le loro famiglie, a un incontro promosso dal RC Castelvetro Valle del Belice, presieduto da Giovanni Lucentini, per un interessante itinerario storico e artistico dalla chiesa San Domenico, come piacevole occasione di confermare e rinnovare la grande amicizia e la scelta del Rotary International che nel "servire oltre ogni interesse personale", sa anche accendere la luce e il sorriso nei volti e nelle menti degli altri. La Chiesa di S. Domenico, costruita nel XV secolo su commissione della famiglia Aragona Tagliavia ha decorazioni,

stucchi, statue, bassorilievi e affreschi di grande pregio e ricchezza, opera dei Ferraro di Giuliana, che ne fanno un eccellente esempio della ricchezza e rilevanza culturale e artistica della nostra terra. Altre tappe dell'itinerario sono state fatte alla Chiesa Madre (XV sec., facciata di epoca medioevale e interno a pianta basilicale di stile normanno), e al Teatro Selinus, di fine Ottocento, opera di Salvatore Terzi e Giuseppe Patricolo, arricchito all'esterno da colonne di ordine dorico e il cui prospetto principale ricorda l'architettura templare greca, con riferimento alla vicina Selinunte.

RC Pozzallo Ispica Economia iblea in chiaroscuro

"Economia iblea tra presente e futuro" è stato il tema di un incontro organizzato dal RC Pozzallo-Ispica, moderatrice la presidente Teresa Bongiardina. Saverio Terranova, già presidente del Centro Studi della Cna di Ragusa, e autore di un libro sull'argomento, ha illustrato le ragioni storiche della cultura di fare impresa.

Nell'attuale contesto storico-economico - ha aggiunto - gli abitanti della provincia di Ragusa considerano il proprio territorio il più trascurato e "maltrattato" dell'isola: non ha un solo chilometro di autostrada, non ha praticamente più la ferrovia costruita nel 1878 dal governo liberale, ha un porto costruito faticosamente con i fondi del Ministero per il Mezzogiorno allo scopo di servire

gli agglomerati industriali di Modica e Ragusa, ma rimasto piccolo e insufficiente malgrado sia il porto più grande che si affaccia sul Mediterraneo.

La strada statale Ragusa-Catania, è forse la più affollata dell'isola; ma non viene raddoppiata. Di commercio e "modello ibleo non esportabile" ha quindi parlato Giorgio Occhipinti, di risorse energetiche Angelo Battaglia, di crediti e risparmi Emanuele Occhipinti, di turismo Marcello Vindigni.



RC Caltanissetta: Mostra "Colore e anima di Sicilia"



Dal 27 marzo al 9 aprile nella Galleria Civica di Palazzo Moncada, a Caltanissetta, si è svolta la mostra "Colore e anima di Sicilia" organizzata dal RC Caltanissetta presieduto da Giuseppe Giannone, con pittori siciliani legati alla città che al termine della mostra, hanno donato ciascuno

una o più opere, al fine di costituire il primo nucleo di un Museo d'Arte Contemporanea per la valorizzazione del territorio. In mostra opere di Peppe Butera, Silvana Lunetta, Salvatore Vitale, Totò Amico, Giuseppe Burgio, Michele Valenza, Liliana Conti Cammarata, Nicolò d'Alessandro, Pippo Madè, Francesco Guadagnuolo, Andrea Vizzini, Floriana Rampanti. L'ultima sala è stata dedicata alla ceramica calatina, con le opere di Giacomo Alessi, che ha esposto una collezione di teste di moro e di principessa.

RC Catania Nord Festa del quarantennale



Con una cerimonia organizzata nella propria sede di Corso Italia, il RC Catania Nord ha festeggiato i 40 della propria fondazione, presenti i due soci decani e novantanovenenni, ing. Oliviero Scuto e dr. Antonio Bonajuto, giovanili entrambi, e l'assistente del Governatore, Ivana Termine. Dopo una breve introduzione del presidente Gino Monforte, hanno ricordato gli anni trascorsi i past president Olivero Scuto, Salvo Di Leo, Ercole Cirino, Rino Fichera, Rino Licata, Giovanni Ianora, Gianni Arcidiacono, Tuccio Lo Nigro, Giovanni Urso e Piero Maenza.



Rc Bagheria: serata con gli ospiti della Casa dei giovani

I soci del RC di Bagheri, presieduto da Michele Abbate, hanno trascorso una serata insieme agli ospiti della Casa dei Giovani di Padre Lo Bue in coincidenza della Conviviale di Pasqua. La struttura ospita diversi giovani e promuove attraverso i suoi centri e le proprie attività i supporti umani e psicosociali necessari a coloro che vivono situazioni di disagio, occupandosi di tossicodipendenti, di persone vittime dello sfruttamento, dell'accoglienza di minori per interventi socio-assistenziali, educativi e sostitutivi della famiglia. È stato un momento di grande aggregazione, di comunicazione, di scambio di riflessioni e ci si è ritrovati insieme come in una grande famiglia dando calore, fiducia, sostegno a questi giovani che hanno intrapreso un nuovo percorso di vita per il reinserimento sociale e lavorativo. È stato donato alla struttura gestita da Padre Lo Bue un apparecchio condizionatore/pompa di calore di elevate capacità che è stato collocato nel grande salone centrale.

RC Alcamo: incontri con gli studenti sui rischi dell'alcol

Dopo la campagna di "Prevenzione dentale e salute orale" che ha coinvolto gli studenti delle terze Medie, il RC Club Alcamo, in collaborazione con il SERT di Alcamo, ha svolto un incontro che ha coinvolto gli studenti del I° biennio del Liceo Classico e del Liceo Scientifico sui rischi dell'abuso di alcol, soprattutto ai fini della sicurezza stradale. L'incontro è stato particolarmente interessante per i ragazzi che hanno potuto utilizzare un tappetino didattico che simula, con l'ausilio di un particolare visore, gli effetti dell'alcol, anche in modesta quantità, sulla vista, sull'equilibrio e sui riflessi. Altra



interessante attività di servizio è stata rivolta al corpo docente e non docente di alcune scuole dell'infanzia ed elementari di Alcamo, ove, con l'ausilio degli istruttori del comitato locale CRI di Alcamo e sotto lo sguardo attento del presidente della commissione distrettuale BLS, Goffredo Vaccaro, sono state esplicate le manovre di disostruzione pediatrica. Tale attività ha riscosso vasto apprezzamento da parte degli operatori scolastici, ben consapevoli dei rischi cui possono andare incontro i bambini loro affidati e dell'importanza della conoscenza di appropriate manovre di salvamento.

RC Aci Castello No smoking, be happy

Il RC Aci Castello ha organizzato un incontro nell'aula magna dell'istituto comprensivo Giovanni Falcone sul tema «No smoking, be happy», per gli alunni delle seconde e terze medie. Il dirigente scolastico prof. Natalino Fraggetta ha introdotto l'argomento ai ragazzi con il supporto del cardiologo Giuseppe Lo Giudice che si è fatto portavoce di una campagna di informazione e prevenzione, quella contro il fumo a scuola e contro il fumo «giovane», per combattere un'autentica piaga che ogni anno «uccide» quattro milioni di persone nel mondo. L'obiettivo è stato quello di formare nella mente dei ragazzi una forte consapevolezza sui fattori di rischio oncologici e cardiovascolari attraverso una corretta informazione sulle sostanze contenute nelle sigarette.

RC Piazza Armerina: incontro sul disagio giovanile



Il RC Piazza Armerina, presieduto da Valter Longobardi, ha tenuto il 18 aprile all'Istituto d'istruzione superiore "E. Majorana" un incontro sul tema "Il coraggio di scegliere ... e tu da che parte stai?", relatore il dott. Renato Gattuso, presidente della commissione distrettuale per "Il Disagio Giovanile", il quale ha proiettato suggestive immagini evocative di panorami interiori e accompagnate da racconti che "come le favole" hanno sempre al fondo una morale. Disagio giovanile, droga, alcool, possibilità di scelta e valore della libertà, sono state le tematiche battute durante l'incontro. Renato Gattuso ha cercato di porre l'accento sulla definizione fantasma di "droghe leggere e droghe pesanti" sottolineando che le une non escludono l'uso delle altre, anzi accompagnano il fruitore verso la sperimentazione di sostanze sempre più dannose per l'organismo e in dosaggi progressivamente più elevati tali da condurre alla morte. Al termine della relazione numerosi sono stati gli interrogativi posti dagli alunni, ai quali il relatore ha puntualmente risposto.

RC Valle del Salso: Incontro all'istituto penale minorile

Il RC Valle del Salso, ha organizzato un incontro su "Vecchie e nuove dipendenze" dedicato ai ragazzi ospiti dell'Istituto Penale Minori di Caltanissetta (Ipm) diretto da Maria Grazia Carneglia; relatore Valerio Cimino, farmacista e rotariano, che oltre a sfatare alcuni luoghi comuni - come "smetto quando voglio", "non fa male" - ha intrattenuto un lungo e proficuo dibattito con i ragazzi dell'istituto sui diversi aspetti delle dipendenze da droghe, alcool, tabacco, internet. "Oggi le dipendenze - ha detto nell'introduzione il presidente Giuseppe Grizzanti - non sono solo quelle legate alle droghe di diverso tipo ma comprendono anche le dipendenze da shopping compulsivo, Internet, gioco d'azzardo e videopoker, sesso virtuale, eccetera".



Piazza Armerina: Sostegno di Rotaract e Interact (e Rotary) al nuovo Centro Aias

I club Rotaract e Interact di Piazza Armerina, presieduti rispettivamente da Giada Mulè e Paola Calcagno, hanno dato un concreto sostegno al nuovo Centro Aias (che eroga servizi socio-assistenziali a disabili) per l'acquisto dell'arredamento idrosanitario, in un progetto col Rotary Club presieduto da Valter Longobardi. I tre presidenti hanno consegnato la somma raccolta al presidente dell'Aias dott. Lorenzo Naro, che ha illustrato lo stato dei lavori di ristrutturazione dell'edificio per rispondere alle esigenze di adeguamento dettate dai parametri richiesti dalla Regione Sicilia per l'iscrizione dell'ente all'albo regionali delle associazioni abilitate ad erogare servizi socio-assistenziali in favore dei disabili. Il presidente Aias ha espresso ringraziamenti e apprezzamenti per l'esempio che la famiglia rotariana ha dato, esaltando il grande impegno che il Rotary ha nella società Piazze.





Rotaract: a Pozzallo l'Handicamp 2015

Dal 29 aprile al 3 maggio si è svolto a Pozzallo uno dei momenti più caratterizzanti e importanti del Rotaract: l'Handicamp distrettuale. Al Kikki Village gli operatori saranno impegnati per tutto l'arco delle 24 ore a prendersi cura, a divertirsi e a fare divertire venti splendidi ragazzi con handicap o disabilità. La vita da campeggio è regolata da norme basilari di convivenza che tutelano i diritti e doveri di tutti ma, soprattutto, tendono a garantire un soggiorno sicuro

e tranquillo ai ragazzi che resteranno il fulcro di tutte le attività organizzate. Questo importante momento di riunione e di service è diretto a testimoniare e a far crescere una nuova cultura dell'handicap, dimostrando che è possibile scoprire e mettere in moto in ogni persona potenzialità nascoste e uniche da valorizzare per creare nuovi stimoli e occasioni di conoscenza, scambio e socializzazione sia per i fruitori che per gli operatori.



Gozo: è nato il Rotaract Club e ha già due buoni progetti di servizio



Il RC Gozo ha fatto da padrino ad un gruppo di giovani di Gozo per la formazione del primo club Rotaract dell'Isola. Il Ministro incaricato per Gozo ha fatto gli auguri ai ragazzi felicitandosi per il fatto che l'iniziativa veda dei giovani professionisti attivarsi per lo sviluppo dell'isola. Il Presidente Shaun Azzopardi si è detto fiero di fare parte di questo gruppo di pionieri ed ha annunciato che essi si sono già attivati con due progetti per il bene della società. Nel primo caso intitolato 'Hospital Fun' i ragazzi stanno indagando per trovare quali possano essere i sistemi più idonei per rendere

meno noiosa la degenza in ospedale per minori ivi ricoverati. Il secondo progetto 'Give it a second try' ha valore didattico e vede la personale attività dei ragazzi Rotaract che si offrono per dare lezioni di ripetizione ai giovani studenti che non ce l'hanno fatta a superare gli esami di fine scuola dell'obbligo. I nove giovani che rappresentano una vasta gamma di professionalità che va dalla giurisprudenza alla chimica, all'Informatica e il giornalismo sono Shaun Azzopardi, presidente, Marco Schembri, segretario, Derek Borg, tesoriere, e i soci Sarah Scerri, Nicole Vella, Ryan Mercieca, Anna Sultana, Eman Borg e Ryan Mercieca. Il presidente del Rotary Club Gozo, Guy Kurkjian, che per due anni li ha seguiti istruendoli riguardo a quello che è il Rotary International, ha dato loro il benvenuto nella famiglia rotariana. Nell'assicurare i ragazzi della collaborazione del club padrino ed il suo personale interessamento, il presidente, ha consegnato a ciascuno il distintivo. La cerimonia si è svolta il 17 aprile ed è stata seguita da un rinfresco nell'Albergo Calypso, a Gozo, in presenza di rotariani dei due club maltesi, Rotary Club Malta e Rotary Club La Valette Malta. Il presidente del RC Malta ha portato i saluti del Governatore del Distretto 2110, Giovanni Vaccaro. Erano presenti anche esponenti della Camera di commercio di Gozo e dell'ente per la formazione al lavoro.

ROTARACT PALERMO

Liberata una tartaruga

Il Rotaract Palermo nella mattinata del 18 aprile in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia ha reimesso nel suo habitat naturale un esemplare di tartaruga marina *Caretta caretta* del peso di circa 20 kg. che era stato recuperato dal personale della Capitaneria di Porto nelle acque antistanti l'isola di Salina e trasferito presso il Centro Regionale di Recupero per le tartarughe marine dell'Istituto Zooprofilattico, dove era stata diagnosticata un'occlusione dell'apparato gastro-enterico conseguente all'ingestione di materiale plastico. Nel Centro la tartaruga è stata curata e riabilitata e liberata nelle acque antistanti il golfo di Mondello sperando di sensibilizzare la popolazione locale nel preservare il territorio; sono intervenuti rotariani e rotaractiani con famiglie e l'assessore comunale alle coste, Giuseppe Gini.

Interact: Rypen e Assemblea distrettuale

Nel lungo weekend dal 14 al 17 maggio si svolgeranno tre importanti eventi targati Interact. Per volontà del Governatore Vaccaro e sotto la direzione del PDG Gaetano Lo Cicero, la Commissione distrettuale Rotary per l'Interact ha organizzato il RYPEN (Rotary Youth Program of Enrichment), programma educativo del Rotary International nato nel 1980 in Australia per la formazione dei giovanissimi. In conformità allo spirito del RYPEN, il seminario si svolgerà con atmosfera informale e prevalentemente outdoor presso il Casale Margherita di Cammarata. La squadra di formatori rotariani e AGESCI offrirà ai discenti Interactiani un triplice beneficio: l'opportunità di approfondire la conoscenza della storia, dell'etica e dei principi rotariani; gli strumenti per sviluppare nuove competenze sociali ed affinare le proprie abilità di comunicazione, lavoro di gruppo e leadership; un'importante occasione per costruire nuove e durature reti di amicizia con soci provenienti da ogni parte del Distretto.

Il 16 e il 17 maggio si svolgerà ad Agrigento la IV Assemblea distrettuale Interact all'interno della quale, la sera del sabato 16 maggio, il Rappresentante e l'esecutivo distrettuale hanno organizzato presso il Teatro Pirandello di Agrigento la messa in scena del musical "Notre Dame de Paris" realizzato dall'associazione "We Love Show" di Mussomeli. Lo spettacolo di beneficenza inizierà alle ore 20.30 e il ricavato finanzia un progetto dedicato all'integrazione culturale degli immigrati. Tutti i soci Rotariani, Rotaractiani e Interactiani del Distretto sono quindi invitati a partecipare in gran numero.

Interact: il bilancio di un anno sociale

Quasi a conclusione di questo anno sociale iniziamo a tirare le "somme" delle attività svolte da noi giovani interactiani che, in ogni parte della Sicilia, ci spendiamo continuamente per ciò che abbiamo maggiormente a cuore: il "service". In una società in cui l'apparenza conta più dell'essenza e, l'affetto e la voglia di donare in modo disinteressato sono oscurate dall'individualismo e dal tornaconto, noi ragazzi crediamo che sia possibile cambiare il mondo con azioni di servizio

peggiore forma di chiusura mentale), è immergersi in realtà diverse; e noi ci proviamo ogni giorno. Tutti



come piccole gocce che potranno dare vita ad un mare di buone azioni. Ma cos'è il "service"? È donare senza voler ricevere, è regalare un sorriso a chi ne ha bisogno, è combattere contro i pregiudizi (la

i club, coinvolgendo non solo i soci, si sono cimentati con grande successo in numerose attività: dalle riunioni mensili alle organizzazioni di manifestazioni, dalle visite ai reparti di pediatria alle collaborazioni con parrocchie, associazioni e case fami-

glia. Tra le attività promosse quelle più scelte sono le visite nei reparti pediatrici e nelle case famiglia perché prendiamo consapevolezza che esistono altre realtà. Stare insieme, giocare, stare con loro è un'esperienza formativa ma soprattutto indimenticabile. Le attività ci hanno molto incuriosito, Interact è amicizia, è collaborazione, è crescita, è conoscere l'altro e riuscire ad amarlo per ciò che è, tra i soci dei diversi club esistenti nasce

un'amicizia duratura che non si arrende di fronte ai km di distanza. Nulla ci potrà separare perché la nostra amicizia supera ogni ostacolo e ne siamo pienamente convinti.

Maria Giovanna Licata
Tesoriera distrettuale Interact



Ryla Nazionale: public speaking e tecniche di management

Dal 13 al 18 aprile si è tenuto ad Asti il Ryla nazionale, corso di formazione sul tema "Public Speaking e tecniche di management" per giovani con spiccate doti di leader; i partecipanti provenienti dai Distretti Rotary italiani erano quaranta, il Distretto 2110 ha inviato Pasquale Pillitteri e Claudio Caviglia, selezionati tra i migliori partecipanti al recente Ryla distrettuale. Alla giornata conclusiva è intervenuto il DG Giovanni Vaccaro.

Prima Testimonianza

Scegliere di vivere sempre allineati ai nostri valori più importanti

Il RYLA si prefigge di sviluppare nei giovani le qualità di leadership, il senso di responsabilità civica e la crescita personale ma significa anche cambiamento interiore e nuova visione della propria persona nel mondo che ci circonda. Abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con giovani di tutta Italia che si affacciano al mondo del lavoro con aria nuova e con molte aspettative nel futuro. Abbiamo bisogno che i "nostri padri" e chi è al di sopra di noi diano più fiducia ai giovani; giovani come noi, capaci, leali, altruisti, convinti che il futuro ci appartiene "adesso", un futuro in cui la crescita professionale e interiore dia i migliori frutti in Italia e non altrove. Abbiamo bisogno di questo!!! Questo è il RYLA: un intensissimo corso all'avanguardia dove i quesiti posti in un lasso di tempo ridottissimo rimbombano continuamente a distanza di settimane e mesi ancora dentro ognuno di noi. Quei quesiti che solo con il tempo troveranno le giuste risposte, le risposte che giovani come noi cercano: la speranza di una vita migliore, di un lavoro onesto e soddisfacente, la speranza di superare un esame universitario, un esame di abilitazione, e

perché no un esame di "vita", quegli ostacoli che la vita ci mette davanti, magari pure all'improvviso, senza lasciarci spazio e tempo per rimediare. Il RYLA ha dato una marcia in più ad ognuno di noi. Ci ha stimolati e motivati, ci ha fatto crescere su alcuni aspetti professionali e interrelazionali, ci ha fatto riflettere su noi stessi e sulle nostre potenzialità, ci ha stimolati a tal punto da render la quotidianità diversa da quella che vivevamo. Il RYLA lascia dentro molti quesiti a cui risponderemo con l'impegno, la motivazione e la tenacia nel raggiungere gli obiettivi attuali e futuri, risponderemo alle difficoltà della vita ma con "occhi nuovi e differenti", con una nuova prospettiva, con nuovi metodi imparati proprio qui, tra ragazzi della mia età e formatori di altissimo livello.

E infine c'è quell'unica domanda che mi rimane fissa nella mente e che penso sia anche la più importante: quello che facciamo è coerente ed "ecologico" con i nostri valori più profondi? Che sia in ambito lavorativo o nella vita quotidiana, è proprio questo il senso del RYLA e perché no anche il segreto della FELICITA': SCEGLIERE DI VIVERE OGNI GIORNO ALLINEATI AI NOSTRI VALORI PIU' IMPORTANTI.

Claudio Caviglia



Il governatore Vaccaro con i due partecipanti e due docenti

mica non è più sufficiente a proiettare un giovane nel mondo del lavoro. La mia esperienza rotaractiana mi ha dato quelle conoscenze minime di gestione di un gruppo, di ascolto, di confronto, di valorizzazione delle qualità della persona che si ha accanto, di leadership. Il Rotary, poi, ha fatto la sua parte offrendomi la preziosa possibilità di partecipare prima al Ryla del distretto 2110 e successivamente al Ryla dei distretti italiani che si è tenuto nella città di Asti dal 14 al 18 Aprile. Entrambe sono state settimane intense, colme d'insegnamenti e testimonianze di leader italiani che in questa terra hanno creduto e credono. Bastano poche parole cariche di entusiasmo per far capire ad un ragazzo quanto importante sia amare ed inseguire sempre ciò in cui si crede, sbracciarsi e provare sempre con determinazione e umiltà, accettare i fallimenti e ripartire, rispettare il prossimo, avere una colonna vertebrale di valori morali ed usarli come bussola di

vita. Basta un confronto con un adulto che in questa società ha vissuto e lottato per dare speranza ad un giovane come me, per regalargli quella fiducia in se stessi che è indispensabile per affrontare la vita. E se a questa lezione si aggiunge il confronto quotidiano e lo scambio di opinioni con tanti ragazzi ambiziosi, preparati e coraggiosi gli insegnamenti e le emozioni si moltiplicano. Proprio per questo il Ryla viene tanto apprezzato e rimane per sempre nel cuore di chi partecipa. E' una grande esperienza di crescita interiore e spero veramente che negli anni a seguire si continui a dare il giusto peso a questo e a tutti gli altri progetti rotariani rivolti ai giovani. Io sono un ragazzo fortunato e tengo a ringraziare ancora una volta chi ha voluto concedermi questa "fortuna". Grazie al Rotary Club Palermo Mediterranea, al Governatore Giovanni Vaccaro e a tutto il distretto 2110.

Pasquale Pillitteri



Il gruppo del Ryla nazionale

Seconda Testimonianza

L'università non basta per insegnare ciò che ho potuto apprendere al Ryla

Qualche anno fa ho avuto la fortuna di conoscere il mondo Rotariano avvicinandomi, un po' per caso, al Rotaract Club Palermo Mediterranea. Più passa il tempo, più mi accorgo di

quanto valida sia questa organizzazione mondiale che non solo mette al servizio della società le competenze e la professionalità dei singoli soci, ma che ha anche capito quanto importante sia investire sulla formazione e sul futuro dei giovani. Oggi quasi tutte le aziende danno parecchio peso alle competenze relazionali dei loro dipendenti e la formazione accade-

Borse di studio per la Pace

Ogni anno, il Rotary International finanzia, con borse di studio, alcuni dei professionisti più qualificati per studiare presso i Centri della pace del Rotary (Chulalongkorn University, Tailandia; Duke University and University of North Carolina at Chapel Hill, USA; International Christian University, Giappone; University of Bradford, Inghilterra; University of Queensland, Australia; Uppsala University, Svezia).

Attraverso la partecipazione ai corsi, la pratica sul campo, i borsisti del Rotary diventano leader per la pace e la risoluzione dei conflitti; molti di loro intraprendono carriere nei governi nazionali, Onlus, esercito, forze dell'ordine e organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e la Banca Mondiale. Per il programma 2016/2017 delle Borse della pace del Rotary le domande – da parte dei diretti interessati – potranno essere presentate al Distretto Rotary entro il 31 maggio, ed entro il 1° luglio il Distretto inoltrerà alla Fondazione Rotary. La Borsa per la pace del Rotary è disegnata per professionisti con esperienze lavorative in relazioni internazionali, o pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti. I borsisti sono impegnati nel servizio locale e internazionale e nell'edificazione della pace. I candidati devono anche possedere i seguenti requisiti: conoscenza dell'inglese; conoscenza di una seconda lingua raccomandata; grande impegno per la comprensione mondiale e la pace, come dimostrato attraverso i risultati a livello accademico e professionale, o il servizio sociale; eccellenti doti di leadership. Le borse della pace non possono essere usate per i dottorati. E non possono fare domanda i rotariani attivi o onorari, i coniugi, discendenti diretti (figli o nipoti naturali o adottivi) o naturali. Ulteriori informazioni e modulo di domanda possono essere acquisiti sul sito www.rotary.org.





Costruiamo la pace con il Rotary e l'Unesco



PDG Mario Giannola

All'inizio di aprile si è svolto a Parigi un "Rotary Day" internazionale indetto dal presidente del consiglio esecutivo dei comitati InterPaese del Rotary, con l'intervento del presidente internazionale Gary Huang. Per l'Italia è intervenuto anche il coordinatore dei comitati InterPaese, Pdg Mario Giannola, PDG del Distretto 2090, che ha pronunciato un intervento.

"I numerosi "panel" che si sono alternati - ha scritto poi Giannola al DG Vaccaro e al DGE Milazzo - sono stati tutti dedicati al tema della pace e più specificatamente: "Costruiamo la pace con il Rotary e l'Unesco", "Le iniziative per la pace dei Comitati InterPaese". I problemi legati e connessi al Mediterraneo sono stati ripetutamente trattati, mai potendo neppure lentamente immaginare l'ennesima ecatombe, immane e senza precedenti, che si è verificata nel "mare nostrum". Al Rotary - ha aggiunto Giannola - offrire motivi di speranza!"

I temi delle due giornate sono stati riassunti in una

mozione conclusiva che afferma tra l'altro:

"I partecipanti a questa conferenza fanno al Rotary international le seguenti proposte:

- I programmi del Rotary, Rotaract e Interact e quelli della Fondazione per i giovani, sono una occasione per promuovere la pace. Ciò grazie all'impulso delle giovani generazioni sulla ricerca della giustizia e della fraternità che il "vivere comune" prevede. E' fondamentale che le proposte dei giovani siano largamente prese in considerazione dai Distretti e nelle occasioni internazionali.
- I "Centri per la Pace" della Fondazione Rotary e gli studenti così formati sono portatori di un contributo inestimabile alla cultura della pace da parte del Rotary. E' augurabile che la Fondazione accresca la sua leadership e trovi dei finanziamenti e nuove opportunità per aprire nuovi centri e, parimenti, sperimenti concretamente la sua capacità di risolvere i conflitti.
- Le iniziative intraprese da oltre 27 anni per eradicare la Polio hanno dimostrato la loro efficacia, poiché i rotariani sono in grado di mantenere la promessa di lasciare ai propri figli un mondo senza Polio. Forti di questa esperienza, i rotariani, preoccupati di operare a sostegno delle popolazioni, considerano oggi altre tre domande alle quali rispondere con iniziative del medesimo tipo: l'alfabetizzazione per tutti, l'acqua potabile e la salute per tutti, lo sviluppo economico e la lotta contro la povertà.

- Oggi 1.225.000 rotariani, donne e uomini esponenti delle più diverse professioni, in 34.560 Club di 182 Paesi, perpetuano lo spirito del fondatore. Già presenti in occasione della costituzione delle istituzioni internazionali collaborando con le stesse in una identica visione del futuro dell'umanità, i rotariani sono pronti a cooperare con le Nazioni Unite e con l'Unesco, nel quadro degli obiettivi previsti dall'agenda post 2015.
- E' con l'ambizione di risvegliare le coscienze e ristabilire una relazione compromessa da decine di anni di conflitti che i rotariani francesi e tedeschi hanno creato nel 1950 il primo Comitato InterPaese. Oggi una rete di 300 comitati partecipa alle condizioni di intesa mondiale, alle iniziative di pace attraverso il servizio e ad un approccio virtuoso per pervenire alla soluzione dei conflitti fondata sulla comprensione reciproca. I comitati InterPaese costituiscono un programma che il Rotary deve sviluppare per favorire la pace.
- Risoluzione: "Oggi, 4 aprile 2015, nella sede dell'Unesco a Parigi, i rotariani presenti riaffermano il loro impegno per far vivere la pace tramite la cultura del Rotary: quella che induce a comportamenti trasparenti e giusti, al rispetto dei diritti umani, alla comprensione dell'altro, al progresso economico e sociale durevole, e ad una governance etica. Tutti elementi che realizzano la coesione sociale di un Paese, premessa della pace".



fund
raising

sponsor
shipping

social
innovation

CHI SEMINA TROVA
CHI CERCA RACCOGLIE



Offrire alle imprese pubbliche e private nuove strade da percorrere, strumenti innovativi per comunicare, posizionare il brand e creare network, modelli aziendali sostenibili e socialmente utili

VIALE XX SETTEMBRE, 45 CATANIA | 095 2270547 | PROGETTI@I-PRESS.IT | ASSIARAROSA@I-PRESS.IT | WWW.I-PRESSNEWS.IT



Il PDG De Gregorio e gli immigrati a Malta



Desidero condividere degli splendidi momenti Rotariani che il Governatore De Gregorio spartì con gli allora 2 clubs Maltesi. Era l'anno 2003-4, anno in cui ero presidente del Club la Valette. Il mio club propose che anziché trascorrere tutta la visita del Governatore in occasioni ufficiali ed officiose, si facesse qualche cosa di utile e generosa verso i bisognosi. Erano gli anni quando iniziavano ad arrivare i disperati profughi dall'Africa. Decidemmo di portare i bambini figli di immigrati ad un parco divertimenti. Fu un momento Rotariano indimenticabile, forse il più bello che io ricordi. Ecco cosa scrivemmo riguardo all'avvenimento:

"Nel primo pomeriggio, con un sole splendente, si è svolta la manifestazione più bella delle tre giornate; la festa per i bimbi rifugiati che si è svolta a Razzett tal Hbiberija, un angolo di paradiso per persone meno fortunate. Questa festa è stata organizzata nell'ambito delle manifestazioni per la Famiglia Rotariana, dalla rotariana Sandra Dingli ed il Rotary Club La Valette. I bimbi provenienti dall'Eritrea e dal Ghana sono stati prelevati dagli accampamenti di accoglienza e portati in un luogo di divertimento dove hanno potuto montare un trenino, giocare tra gli animaletti e divertirsi con un prestigiatore, portandosi via giocattoli e doni, ed un sorriso solidale".

Credo proprio che la fotografia del Governatore De Gregorio che aiuta un piccolo immigrato ad allacciare la cerniera della felpa con la scritta USA sia davvero da pubblicare sul bollettino. Ecco il ricordo più bello di questo Governatore, un vero Rotariano, sincero, generoso, pronto a dare una mano ai bisognosi?

Addio Governatore Paolo. Il buon esempio è il tuo più prezioso lascito al Distretto Sicilia Malta.

*Patricia Salomone
Presidente Rotary Club
La Valette Malta anno 2003-2004*



Il Piave mormorava... (e una riflessione per il Rotary)

Il 24 maggio di 100 anni fa l'Italia entrava ufficialmente in guerra contro l'ex-alleata Austria-Ungheria, come prevedeva il Trattato di Londra sottoscritto con francesi e inglesi. Il 2015 segna anche la fine del II conflitto mondiale, che ancora una volta coinvolse e sconvolse il popolo italiano.

Se la storia è maestra di vita, dobbiamo dire immediatamente che siamo stati dei pessimi alunni ai quali le vittime dei vari conflitti e le loro conseguenze nefaste nulla hanno insegnato. Dai racconti dei memorialisti, dei reduci e dei sopravvissuti, dalle immagini di guerra, dalla consapevolezza che nulla è perduto con la pace ma tutto è perduto con la guerra, non può che emergere un forte desiderio di pace e la speranza che l'umanità sappia far tesoro dei suoi errori e incamminarsi sul serio sul sentiero della pace.

La pace non è solo assenza di conflitti: è una categoria dello spirito che consente di star bene con sé e con gli altri in spirito di fratellanza, rispetto dei diritti, reciprocità, cooperazione per il bene comune.

E' opportuno che l'umanità si convinca che se non porrà fine alla guerra, la guerra porrà fine all'umanità.

Guerra è una parola terribile che dovremmo vergognarci a pronunciare perché vivere in un mondo di pace è

Due anni fa, a Palermo, in occasione del XXXV Congresso del Distretto 2110 Sicilia e Malta, ho seguito attentamente la relazione sulla pace del compianto PDG venezuelano Bodolino. Una comunicazione semplice, perciò efficace, che sottolineava l'impegno profuso dal RI nella costruzione di un mondo in cui gli esseri umani sappiano convivere in armonia, senza steccati di qualsivoglia natura. Sosteneva nel suo intervento Bodolino: "Non è strano che il simbolo della pace sia una colomba, un uccello che vola in libertà. La colomba è sfuggente; se tentiamo di prenderla scapperà velocemente; se sul nostro palmo le offriremo un grano di mais, la colomba verrà volentieri. È anche possibile che ci offra il suo suono al poggiarsi delicatamente sulle nostre dita. Allo stesso modo è possibile che [la pace] raggiunga tutti noi ... se con sincerità offriamo i semi che la nutrono e le permettono di continuare a crescere". Il RI ha fatto tanto per la pace. Esso è organo consultivo dell'ONU, ha un Comitato interpaese, una giornata dedicata alla pace, progetti umanitari pregni di significato (la lotta alla Polio, p. es.), opera nel campo dell'istruzione, della salute, ha un'attenzione particolare per il mondo giovanile con il RYLA, le borse di studio, lo scambio giovani etc, presta at-



possibile. La pace non è una chimera, non può e non deve essere un obiettivo o la meta, uno strumento; la pace è la via - dice il Dalai Lama - la stella polare che deve guidare la nostra esistenza e il nostro modo di operare e rapportarci con gli altri; e bisogna convincersi che nel mondo "non potrà esserci libertà e pace fin quando un solo uomo resterà in catene", sopraffatto dalla fame, dal bisogno, dalle ingiustizie.

Per far sì che possa attecchire una vera cultura della pace è indispensabile, al di là della libertà che dev'essere garantita a tutti, che nessun essere umano soffra, appunto, la fame e che i politici, i mass-media, le istituzioni educative, le associazioni operino in sinergia per il rispetto della "dignità" della persona, il rifiuto della violenza in tutte le sue forme e l'adesione ai principi di democrazia, libertà, giustizia, solidarietà, cooperazione, pluralismo e tolleranza.

tenzione particolare all'ambiente, ai problemi degli immigrati, della famiglia e dei minori e via di seguito.

L'augurio è che i Rotariani continuino con pervicacia nella loro azione e che tutti gli uomini di buona volontà si adoperino per costruire veramente, al di sopra di ogni interesse personale, un mondo di pace dove siano compendiati i bisogni e rispettati i diritti di tutti.

Il Dio dei Cristiani, dei Musulmani, degli Ebrei e delle altre religioni è un Dio d'amore, di bontà, di misericordia che, da Padre, opera per il bene dei suoi figli dei quali non vuole la distruzione ma desidera che tutti si amino come fratelli, come appartenenti all'unica razza umana. Quale saluto è più bello de "La pace sia con voi?". Shalom!

Eugenio Giannone